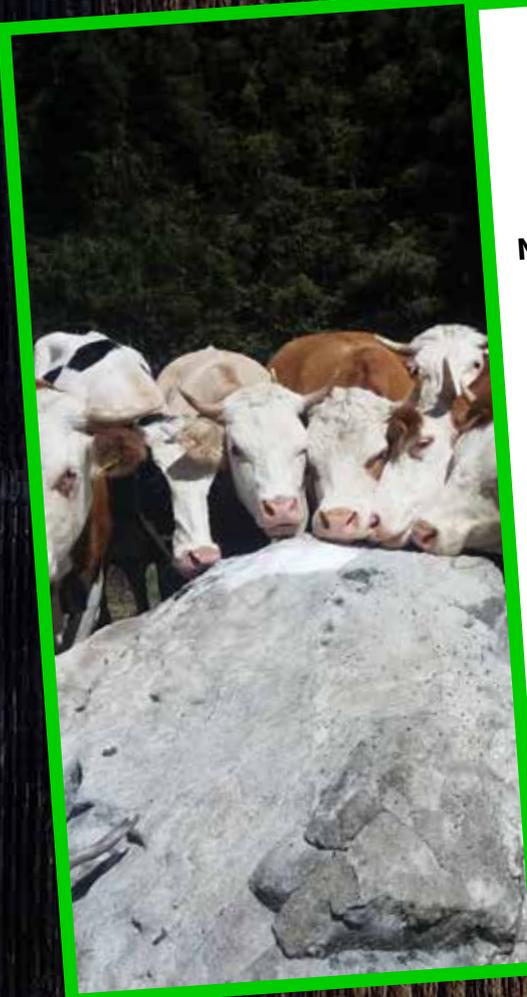


AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO
ANNO XXXVIII - N° 11 - 2019



INAUGURAZIONI NUOVE SEDI CIA TRENTINO

CIA - Agricoltori Italiani del Trentino
è lieta di invitarLa
alle inaugurazioni delle sedi

TIONE

via Roma 57
venerdì 8 novembre 2019
ore 10:30

CLES

via Salvo D'Acquisto 10
sabato 16 novembre 2019
ore 10:00

Seguirà rinfresco

Il Presidente Paolo Calovi



Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impreggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

Inauguriamo le nuove sedi Cia Trentino

 di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

I mese di novembre vede due momenti molto importanti per la nostra organizzazione in quanto inauguriamo le nuove sedi di Tione e di Cles. In realtà nelle sedi stiamo già operando da un po', ma avevamo piacere di inaugurarle assieme a voi e quindi abbiamo aspettato fino ad ora visto che la stagione agricola è un po' meno affannosa. Sono due momenti molto rilevanti in due territori importanti per Cia che rappresentano la crescita della nostra associazione. In entrambe le zone gli spazi che avevamo a disposizione non erano più adeguati alle necessità operative che sono cresciute sia per nuovi adempimenti, ma soprattutto per nuove aziende che si sono associate. L'incremento dei numeri nasce dalle sempre maggiori necessità che le imprese hanno nel loro evolvere e dal sempre maggior bisogno di confrontarsi con consulenti preparati ed efficaci.

Possiamo quindi ritenere che la nostra associazione stia rispondendo a queste necessità, visto il riscontro da parte delle aziende, il crescente numero di soci, le nuove richieste di servizi. Questa capacità di dare risposta ha però una chiara origine: i nostri collaboratori sono una squadra in grado di aiutarci a risolvere i nostri dubbi e quindi a loro va il nostro ringraziamento.

Le inaugurazioni delle nuove sedi sono però anche un'occasione per riflettere su quanto dovremmo affrontare nel prossimo futuro. Innanzitutto ci sono problemi che devono essere affrontati e risolti il prima possibile come le redditività al di sotto delle aspettative, per non parlare dei nuovi insetti *Drosophila Suzukii* e cimice asiatica, e fitopatie come la flavescenza dorata e legno nero. L'attenzione a livello istituzionale però si è attivata e ci fa ben sperare che qualcosa si muova. Anche nel passato, chi ci ha preceduto,

Tione, via Roma, 57 – venerdì 8/11/19 ore 10:30
Cles, via D'Acquisto 10 – sabato 16/11/19 ore 10:00



ha dovuto affrontare grandi difficoltà con l'arrivo nei nostri territori di dorifora, fillossera e peronospora. Fortunatamente sono state trovate soluzioni che hanno consentito nuove prospettive e nuovo slancio al settore agricolo.

Con questo non significa che possiamo stare tutti tranquilli con le mani in tasca, tutt'altro. È indispensabile la collaborazione di tutti per riuscire a dare risposte e soluzioni. Nel momento in cui si individuerà un percorso, questo dovrà essere condiviso e seguito per superare assieme queste situazioni complicate e preoccupanti. Come anche in altre occasioni vogliamo dare un minimo accenno di ottimismo. La tensione che si è sollevata con l'arrivo della cimice asiatica sta muovendo forze che raramente si sono viste attive. Nella difficoltà sono partite alleanze che non sono scontate e speriamo che si estendano ul-

teriormente con ulteriori obiettivi comuni per trovare nuove soluzioni.

Vogliamo quindi accompagnare questo percorso al nuovo anche con le nostre nuove sedi.

Le inaugurazioni saranno un momento di festa, ma senza sfarzo o azioni spettacolari: sono situazioni che non rientrano nella nostra filosofia, non fanno parte della nostra visione. Riteniamo inoltre che in un momento complicato come questo sia necessario adottare un atteggiamento appropriato e rispettoso della situazione in cui vive momentaneamente la nostra agricoltura.

Quindi con semplicità, ma con la voglia di trovare nuovo slancio e fiducia vi invitiamo alle inaugurazioni delle sedi di Cles e Tione, come da invito in copertina.

Vi aspettiamo!

Venti edizioni per dare voce al turismo montano

Una sintesi della B.I.T.M. – Le Giornate del Turismo Montano



 a cura della redazione con il contributo di **Alessandro Franceschini**, BITM

Si è svolta dal 24 al 27 settembre scorsi la ventesima edizione della Borsa del Turismo Montano, articolata, come da due anni a questa parte, in quattro Giornate del Turismo Montano: un piccolo festival dedicato ai temi della crescita e dello sviluppo di questo settore strategico. L'edizione 2019 **“Nuovi territori per nuovi turismi”** intendeva mettere l'attenzione sulla globalità del sostrato fisico, ambientale e socio-economico sul quale poggia il turismo, per dare struttura e durata a questo importante comparto dell'economia di montagna. La Borsa del Turismo Montano, com'è noto, è una iniziativa di Confesercenti del Trentino, realizzata in sinergia con la Camera di Commercio di Trento, la Provincia Autonoma di Trento, tutte le categorie economiche, gli ordini professionali e gli enti che si interessano di sviluppo turistico. Un appuntamento che da vent'anni caratterizza l'autunno della città di Trento e che si pone come momento di sintesi delle tante istanze che percorrono l'evoluzione del mondo dell'accoglienza turistica. Con una convinzione su tutte: **per essere competitivi, nella contemporaneità, è necessario continuare a mettere in discussione il modo di fare turismo.**

A partire dal 2010, la Borsa del Turismo Montano è stata affiancata da forum di discussione aperti a tutti i soggetti del mondo turistico e dedicati a temi come **sviluppo sostenibile, paesaggio, ricettività enogastronomica, cultura e dinamiche dei flussi internazionali.**

L'edizione di quest'anno partiva da tre assunti: il primo che il territorio avesse bisogno di una **«lettura verticale»**, capace di riconoscere le diverse stratificazioni di cui è composto il Trentino, ciascuna articolabile in una o più eccellenze utili al



turismo montano; il secondo che necessitasse di una **«lettura orizzontale»**, capace di intercettare le connessioni utili a rendere il territorio più attraente, sia in termini connettivi che formali; il terzo, infine, che fosse necessaria una **«lettura trasversale»**, capace di creare azioni di sistema tra dimensioni diverse, tra eccellenze e strati culturali, tra connessioni e dimensioni ambientali.

Nelle quattro giornate si sono affrontati i temi “Andar per formaggi: l'attrattiva turistica delle malghe trentine”, “Mobilità e turismo: verso territori iperconnessi”, “Le sfide turistiche per il Trentino: il turismo della salute”, “Qualità del paesaggio, qualità del turismo”, “Il turismo d'alta quota: una meta alla portata di tutti?” e nella giornata conclusiva la Bitm ha sintetizzato i contenuti emersi col dibattito **«Un'agenda per costruire territori turistici moderni e competitivi»** che ha visto la partecipazione dei protagonisti del sistema turistico trentino.

In questa occasione è intervenuto anche il **Presidente di Cia Trentino, Paolo Calovi**, sottolineando il fondamentale apporto dell'agricoltura per il mantenimento del

paesaggio, per la conservazione del patrimonio ambientale e culturale: “L'agricoltura trentina trasmette valori di qualità, territorialità e salubrità. Abbiamo prodotti ottimi e controllati, alcune eccellenze conosciute a livello internazionale. **Saper valorizzare il nostro territorio è un bene immateriale, che diventa la base dell'attrattiva per il turismo sostenibile.** Negli ultimi anni però - ha aggiunto Calovi - i contadini sono in difficoltà: in particolare nuovi patogeni stanno compromettendo i raccolti. Serve un dialogo strategico e continuo con università e centri di ricerca, ma anche con l'imprenditoria, le istituzioni e la società civile. Bisogna attivare politiche di sviluppo in grado di valorizzare la specificità e la capacità di innovazione delle aziende”. Il Presidente ha infine riportato un esempio: “Recentemente ho passato un week-end in Alto Adige. In hotel erano offerte agli ospiti gratuitamente delle mele che venivano raccolte in quei giorni nei dintorni. Quanto vale questo genere di promozione? **La vera sfida è sapersi proporre, si diventa competitivi quando tutti gli attori del territorio agiscono per un comune obiettivo di crescita e sviluppo”.**

Resilienti e produttive

Il ritratto delle cooperative trentine nel 1° Rapporto Euricse

Di seguito le principali evidenze del primo Rapporto “La cooperazione in Trentino”, curato da Euricse con il sostegno della Provincia autonoma di Trento e presentato il 24 settembre scorso in un convegno nella sala della Cooperazione a Trento.



EURICSE
Knowledge for a Social Economy

La ricerca, oltre a misurare la diffusione e la rilevanza delle cooperative attive sul territorio, analizzandone la performance economico-finanziaria e i livelli occupazionali, ha approfondito l'evoluzione recente e le sfide di cinque settori: produzione e lavoro, agricolo, sociale, consumo e credito.

“Non è la prima volta che Euricse interviene con una ricerca sulla cooperazione locale”, ha spiegato il presidente della fondazione di ricerca, **Carlo Borzaga**. “In questo caso siamo voluti andare oltre utilizzando nuove fonti che ci hanno permesso di mettere ulteriormente a fuoco la nostra fotografia.

L'auspicio è che questo rapporto dia il là ad altri lavori ad hoc su singoli aspetti di interesse”. Nei prossimi mesi il rapporto sarà presentato anche in un tour con diversi appuntamenti sul territorio trentino. Il focus sulla ricerca è stato presentato dal ricercatore di Euricse, **Eddi Fontana-**

ri, che assieme alla collega **Chiara Carini** ha curato il lavoro. “La corretta quantificazione dell'impatto delle cooperative sull'economia trentina deve tener conto di tutti i fattori di attivazione, quindi anche dell'indotto creato nelle altre imprese. La produzione e l'occupazione sono state costantemente sostenute anche durante la crisi economica grazie alla funzione anticiclica esercitata dalle cooperative”, ha sottolineato Fontanari.

Durante il dibattito, moderato dal direttore di Euricse **Riccardo Bodini**, i risultati sono stati commentati dal teologo **don Marcello Farina**, dalla presidente della Federazione trentina della cooperazione, **Marina Mattarei**, dall'assessore provinciale alla cooperazione, **Mario Tonina** e dal responsabile del Centro studi Legacoop **Mattia Granata**. “Il valore della ricerca scientifica è quello dell'obiettività - ha commentato la presidente della Federazione - per que-

sto il lavoro di Euricse ci aiuta ad avere sul nostro movimento uno sguardo consapevole, non autoreferenziale e quindi capace di assumere orientamenti possibilmente più efficaci. Di più: la ricerca è fondamentale per esportare conoscenza anche verso chi non è addetto ai lavori e per aumentare il livello di comprensione delle peculiarità identitarie di un sistema rilevante dell'economia trentina come quello cooperativo”.

“I numeri contenuti nel Rapporto cooperazione 2019 - ha spiegato l'assessore provinciale alla cooperazione Mario Tonina - ci confermano la straordinaria importanza del sistema cooperativo trentino per lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio. Per garantire una crescita del movimento cooperativo coerente con i suoi principi fondanti, anche la Provincia deve fare la sua parte.

Stiamo infatti lavorando alla definizione di un Protocollo d'intesa tra Provincia e Federazione Trentina della Cooperazione. Esso stabilirà gli obiettivi e le linee di intervento di medio e lungo periodo”. Di seguito i principali risultati del Rapporto.

LA DIMENSIONE ECONOMICA

Nel 2017 - comprese aziende agricole socie, imprese controllate ed effetti di attivazione sulle altre imprese provinciali - il **valore aggiunto totale della cooperazione trentina è risultato di 2,35 miliardi di euro, pari al 13,6%** del Pil provinciale. L'agricoltura, l'industria alimentare e l'intermediazione monetaria si confermano i

Nel 2017 il valore aggiunto totale della cooperazione trentina è stato di **2,35 miliardi di euro (13,6%** del Pil provinciale) per **43 mila lavoratori equivalenti full-time (17,4%** del totale). Tra il 2012 e il 2017 gli addetti in cooperativa sono aumentati del **26,6%** (altre imprese private +1,7%)

INVESTIMENTI

Il capitale investito delle cooperative non finanziarie è 2,6 miliardi di euro; il patrimonio netto di poco inferiore al miliardo

REDDITI

Il reddito imponibile medio per lavoratore equival. full time: 30.500 € (altre imprese private 30.090 €, media coop italiane 24.700 €)

settori a maggior peso cooperativo, rispettivamente con il 76,2%, il 43,7% e il 41%. Per quanto riguarda le risorse investite dalle cooperative trentine non finanziarie, il **capitale investito** è risultato pari a **2,6 miliardi di euro** e il patrimonio netto di poco inferiore al miliardo. **L'accantonamento degli utili** ha svolto una funzione strategica per la cooperazione trentina, perché con esso le cooperative hanno raggiunto un **livello di patrimonializzazione (36%)** superiore a quello delle Spa (31%) e in linea con quello delle Srl (37%).

L'OCCUPAZIONE

Le cooperative hanno creato 31 mila posizioni lavorative pari a 17 mila **lavoratori equivalenti full-time**. Se, oltre a questi, si considerano anche gli impiegati nelle aziende agricole socie e nelle imprese controllate dalle cooperative e gli effetti di attivazione sulle altre imprese provinciali, i lavoratori equivalenti full-time salgono a **43 mila**, con un **contributo all'occupazione trentina del 17,4%**.

Tra il 2012 e il 2017, l'occupazione è aumentata del 26,6% contro l'1,7% nelle

altre imprese private trentine; la crescita è stata del 3,5% rispetto al 2016 (contro il 3,1% del privato). È interessante notare che lo sviluppo dell'occupazione nelle cooperative trentine è risultato superiore non solo a quello delle altre imprese private, ma anche a quello registrato dalle cooperative italiane. Le cooperative trentine hanno dimensioni medie nettamente superiori a quelle delle altre imprese private: nel 2017 il numero medio addetti era di 43,9 contro 20,4.

Il **reddito imponibile medio** di un lavoratore equivalente full-time occupato in una cooperativa trentina era, nel 2017, di **30.500 euro**.

Il dato è di poco superiore a quello delle altre imprese trentine (30.090), ma ben superiore al dato medio delle cooperative italiane (24.700 euro).

LE SFIDE

Il Rapporto "La cooperazione in Trentino", partendo dall'analisi scientifica dei dati, propone anche delle sfide per stimolare

il settore cooperativo nella sua parabola di sviluppo.

In breve, secondo i ricercatori Euricse, la cooperazione locale deve puntare sulla valorizzazione del capitale umano (cooperative di lavoro), trovare nuove forme di co-progettazione con la pubblica amministrazione e nuovi interlocutori (cooperative sociali), aprire la governance alla popolazione (cooperative di consumo), rafforzare il rapporto con il socio (cooperative di credito e agricole).



I RISULTATI DEI SETTORI



COOP CONSUMO

71 Famiglie Coop. attive. 60% punti vendita è l'unico esercizio a servizio dei residenti. 52 punti vendita (di 20 famiglie cooperative) con qualifica di SIEG. Sono «presidi di comunità» se riescono a integrare funzioni economiche e sociali



COOP CREDITO

Nel 2018 20 Casse Rurali con 318 sportelli (75,7% del totale), 2061 dipendenti, 128.672 soci (23,8% della popolazione, aumento dello 0,8 annuo dal 2013). Le fusioni hanno rafforzato la solidità e la redditività media delle BCC



COOP LAVORO

92 in Provincia, 4 su 10 fondate negli anni '80 («Progettone») in settori tradizionali (manifattura, costruzioni, verde, pulizie). Dal '90 servizi ad alto contenuto di conoscenza



COOP AGRICOLE

Coop agricole mobilitano $\frac{3}{4}$ produz. lorda vendibile primario, 6% val. agg. trentino e 8% occupati. 80% contadini riconoscono importanza coop nella loro crescita professionale



COOP SOCIALI

19.000 beneficiari coop sociali di tipo A, 41,7% dei quali risiedono nello stesso Comune in cui ha sede coop. Oltre 1250 persone svantaggiate impiegate nelle coop sociali di tipo B

Territorio, ambiente e clima

Intervista a Mario Tonina, assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione, con funzioni di Vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento

 di **Michele Zacchi**

Grande attenzione al territorio e l'ambiente, su quali linee intende muoversi il governo provinciale su questo tema?

Questa Giunta provinciale anche attraverso gli Stati Generali della Montagna ha posto il paesaggio, l'ambiente e il territorio come fattori fondamentali considerandoli elementi chiave per uno sviluppo economico sostenibile e durevole e per una migliore qualità della vita delle persone. Testimonianza di tale scelta sono i riconoscimenti dei beni del Patrimonio Unesco che abbiamo sul territorio della nostra Provincia: le Dolomiti, i Siti palafitticoli preistorici di Ledro e Fiavè, l'Adamello Brenta Unesco global Geopark, il programma MAB Alpi ledrensi e Judicaria e la certificazione della carta europea del turismo sostenibile da parte di Europarc Federation; mentre nella stessa prospettiva di valorizzazione di un luogo unico per la sua straordinaria biodiversità si muove anche la candidatura del Monte Baldo nella Lista UNESCO.

Il Trentino ha compiuto nel corso degli anni scelte politiche lungimiranti a tutela dell'ambiente, scelte che ci impegniamo a perseguire anche durante questa legislatura. Si tratta di un tema strettamente collegato all'emergenza dettata dal rischio di abbandono della nostra mon-



tagna: mentre assistiamo alla distruzione della foresta amazzonica, ci sentiamo obbligati ad assicurare, alla nostra provincia, uno sviluppo ambientalmente sostenibile e durevole del settore turistico e, quindi, dell'economia perché solo così si potrà scongiurare lo spopolamento.

Come costruire attenzione sugli effetti dei cambiamenti climatici che, anche in Trentino, hanno lasciato segni evidenti?

Sono convinto che i cittadini e le opinioni pubbliche dei vari Paesi abbiano già compreso l'urgenza di invertire la rotta ri-

spetto ai rischi rappresentati dal cambiamento climatico, e penso che una nuova consapevolezza su questo tema debba essere sviluppata dai decisori politici, a tutti i livelli, da quello locale a quello globale.

Come politici e amministratori del bene comune, considerando anche il clima quale bene dal quale dipende lo sviluppo delle nostre filiere produttive e la sopravvivenza delle prossime generazioni, dobbiamo saper ascoltare e dare risposte alle sollecitazioni di quanti, in primis tanti giovani, ci chiedono di promuovere azioni concrete contro il riscaldamento del pianeta ed i conseguenti impatti dei cambiamenti climatici.

È anche per questo che abbiamo voluto promuovere "Trentino Clima 2019", una settimana di eventi dal 23 al 26 ottobre a Trento, ad un anno esatto dagli eventi meteorologici legati alla tempesta Vaia, con al centro la conferenza annuale della Società italiana per le scienze del clima che riunisce la comunità dei climatologi italiani. Una preziosa occasione per riflettere, tutti insieme, sul migliore contributo che ognuno di noi può dare per affrontare questa sfida. Inoltre come assessorato abbiamo potenziato le proposte didattiche di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolte alla scuola dando particolare rilievo alle grandi sfide ambientali e dei cambiamenti climatici. Stiamo valutando infine alcune azioni concrete che possano contribuire sia alla mitigazione e quindi alla riduzione dei gas climalteranti, sia all'adattamento per ridurre gli impatti sugli ecosistemi del nostro territorio, sulla società e sulle attività economiche ricordandoci però che tutti ci dobbiamo sentire impegnati su questo fronte se vogliamo assicurare e garantire futuro alle prossime generazioni.



Il nuovo PAN è in fase di predisposizione



di **Massimo Tomasi**, direttore CIA-Agricoltori Italiani del Trentino

I Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei **prodotti fitosanitari** che norma e gestisce l'uso di fitofarmaci sul territorio nazionale **è in fase di revisione** in quanto è previsto dalla norma che ogni 5 anni sia aggiornato. Il comitato che lo propone e valuta le osservazioni è costituito da 23 membri di cui solo 4 sono in rappresentanza dell'agricoltura (Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali). Gli altri sono del Ministero Ambiente e tutela del territorio e del mare, del Ministero della Salute e del Ministero dello Sviluppo economico. A questi si aggiungono 9 membri della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome.

Nella revisione presentata sono state prese in esame le criticità evidenziate dall'ispezione della Comunità europea oltre che ad altre modifiche richieste dai diversi ministeri. Il piano è stato discusso pubblicamente e sono state presentate osservazioni da chiunque ne avesse avuto interesse tramite i canali che sono stati istituiti. Le organizzazioni agricole hanno ovviamente fatto la loro parte presentando diverse richieste di rettifica o modifica, ma non sono state da meno anche le associazioni ambientaliste.

Nel testo presentato ci sono molte novità, che dovremmo capire se saranno tutte applicate in quanto speriamo ci siano modifiche in base alle segnalazioni che sono giunte e considerate degne di attenzione.

Nel piano sono presenti alcune situazioni non proprio piacevoli che riteniamo particolarmente rilevanti, soprattutto per i territori montani. Ci riferiamo con particolare attenzione ai **nuovi obblighi legati a chi effettua trattamenti per conto terzi**, all'obbligo di informare attraverso l'apposizione di **cartelli dell'esecuzione** di un trattamento fitosanitario, alle

distanze da rispettare. Nel testo sono però previste anche altre **novità** che si possono leggere nel testo integrale che è a disposizione nel sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Quello che emerge è però una sempre maggiore attenzione critica nei confronti della difesa fitosanitaria che sappiamo essere indispensabile se si vogliono ottenere prodotti appetibili dal mercato.

In Trentino da anni usiamo tecniche tra le più virtuose d'Italia che è tra le nazioni più attente in Europa e probabilmente anche a livello internazionale. Purtroppo i dati che vengono pubblicati troppo spesso originano contestazioni e conflitti. Sono soprattutto persone che non hanno né la preparazione, né la competenza per commentarli, ma che si sentono in condizione di lanciare accuse quasi sempre insensate. Quando ad esempio si citano i chili ad ettaro utilizzati non si tiene minimamente conto del fatto che la nostra superficie agricola è utilizzata da colture specializzate, che permettono di poter trarre il reddito minimo indispensabile su superfici ridotte altrimenti destinate a rimboschirsi e in molte zone del Trentino, a franare. Altro elemento sempre poco considerato è che proprio la **superficie agricola a disposizione è poca** e contesa da altri bisogni od usi



come gli edifici, le infrastrutture e gli insediamenti produttivi. Solo con alcune tipologie produttive si riesce ad avere un supporto economico sufficiente per giustificare l'uso.

Nel momento in cui l'agricoltore cessa di fare il suo mestiere il destino di quell'area è segnato ed abbiamo sempre più esempi di cosa succede quanto un territorio è abbandonato: per un po', magari per qualche anno non da nessun segnale, ma spesso basta un evento anche banale a scatenare problemi le cui conseguenze possono essere estremamente sgradevoli. L'Appennino, e purtroppo anche alcune aree alpine, lo stanno dimostrando ad ogni temporale.

Inoltre dobbiamo tener presente le nuove minacce che stanno arrivando nei nostri territori, la cui diffusione è stata accelerata con la globalizzazione.

Molti sono gli elementi che speriamo vengano considerati nella discussione. Tutti dobbiamo collaborare ad un **corretto equilibrio**: organizzazioni professionali, ambientaliste, enti pubblici e chiunque di noi. Solo se si riesce a trovare il punto di bilanciamento si potrà avere un **territorio produttivo, curato e piacevole per tutti**.

I nuovi ospiti sgraditi

 a cura della Direzione di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

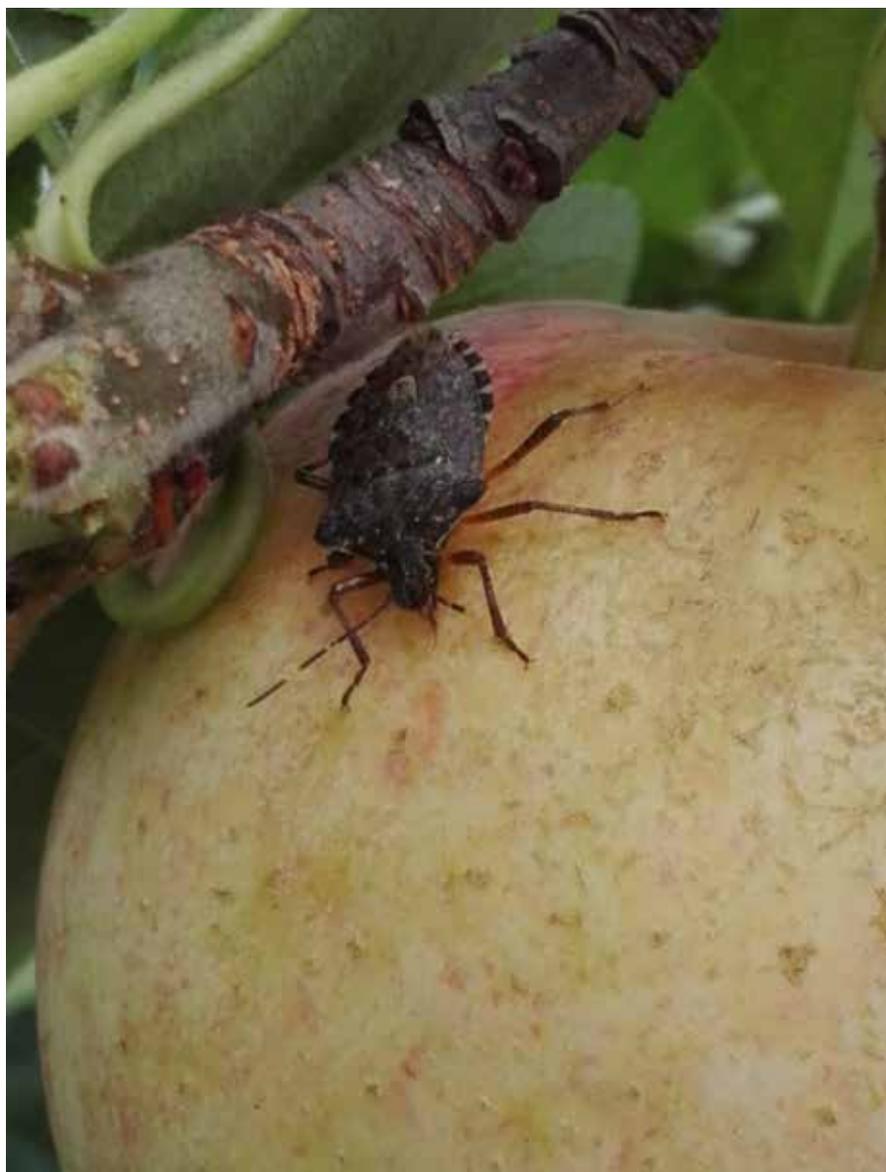
Mai come in questo periodo ci siamo resi conto di quanti ospiti sgraditi troviamo nelle nostre campagne. Solo per ricordarne alcuni citiamo la **cimice asiatica** e la **Drosophila Suzuki**, senza dimenticare la **flavescenza dorata** o la **PSA** del Kiwi.

Probabilmente l'exasperazione maggiore la troviamo con la cimice, forse perché è la minaccia più recente o forse perché, anche se non la vediamo, la possiamo sicuramente sentire attraverso il suo caratteristico puzzo.

La storia di tutti questi "ospiti" è simile: la popolazione arriva quasi casualmente, trova condizioni ideali, all'inizio la popolazione è molto ridotta, ma in un ambiente favorevole in poco tempo si sviluppa diventando un pericolo notevole per l'agricoltura.

Per sapere cosa succederà con la **cimice asiatica** basta guardare cosa è accaduto nel **Friuli Venezia Giulia, o in Veneto od Emilia Romagna**. Sappiamo quale sarà il percorso che molto probabilmente riguarderà anche il Trentino, e quindi dobbiamo pensare a come intervenire. Per ora le aree più colpite sono localizzate a **Trento** nord e sud, ma la cimice sta espandendosi anche in **Valsugana** e pure in **Val di Non**, dove l'insetto è già presente ed attivo soprattutto nelle aree vicine ai boschi.

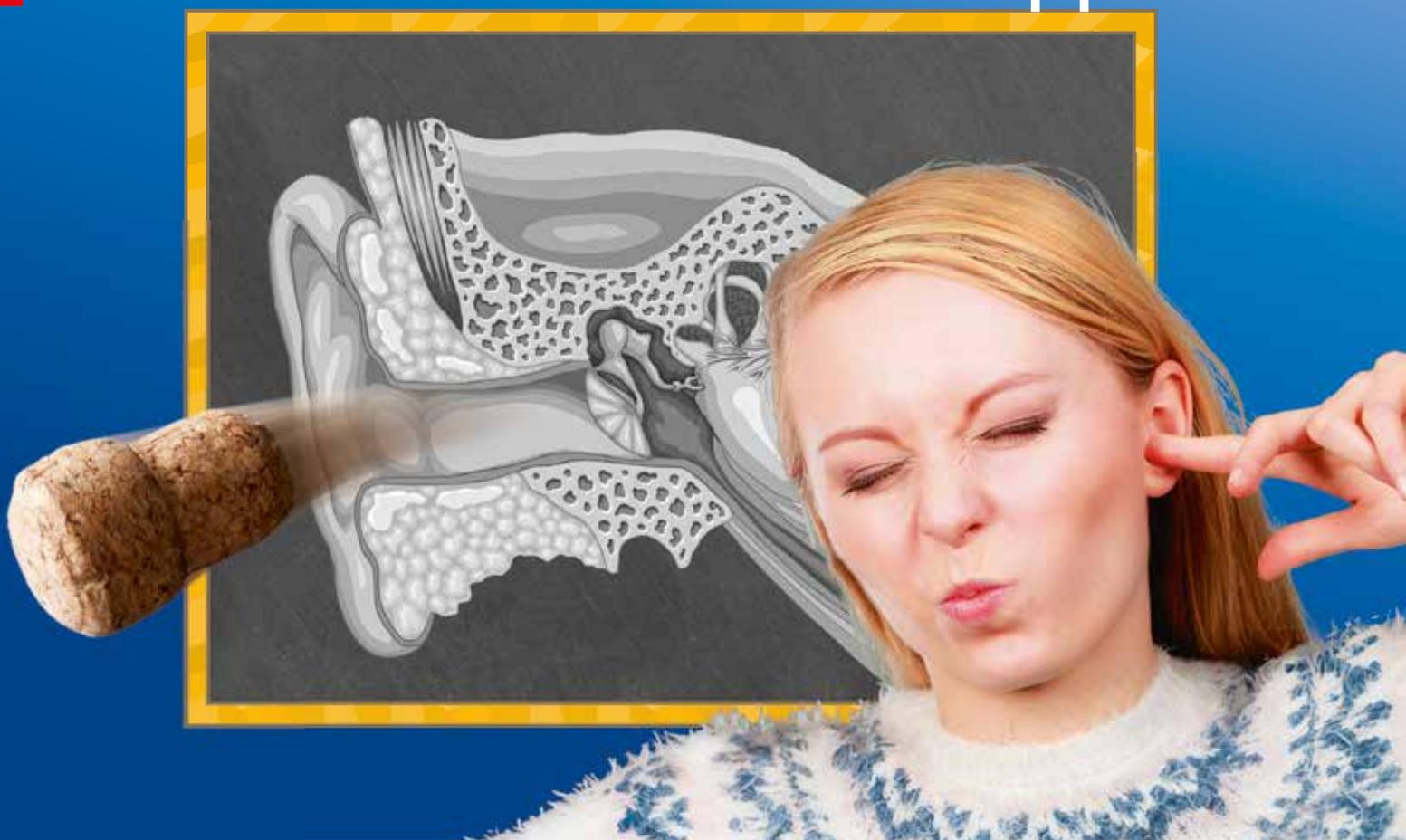
Per ora il **danno medio è di circa il 5-10% nelle zone più colpite**, ma i danni ai frutti possono però arrivare **oltre il 40-50%** nei casi più critici. Si stima che i danni siano oltre i **5 milioni di euro**, ma avremo la cifra esatta solo al termine della raccolta. La vespa samurai sicuramente sarà un aiuto, ma non potremmo sentirne gli effetti benefici prima di 2 - 3 anni e quindi dobbiamo capire come comportarci nel frattempo. Presso l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia autonoma di Trento si è creato un tavolo di lavoro per



individuare soluzioni a breve, medio e lungo termine, e la Fondazione Mach ha un ruolo determinante in questo momento per dare delle risposte. **Anche grazie a Cia la questione è all'attenzione** a livello nazionale ed europeo in quanto le regioni che sono colpite da questo problema, stanno continuamente facendo pressione affinché vengano adottate soluzioni se non risolutive, almeno lenitive. Ogni tipo di proposta è quindi esaminata e vagliata per capirne gli effetti e per dare risposte alle imprese agricole.

Come per altre situazioni sarà necessario individuare un percorso che sia seguito da tutti, anche dai singoli cittadini che tra poco si troveranno in casa questo ospite sgradito vista la sua abitudine a trovare luoghi più caldi per passare l'inverno, piuttosto che rimanere nelle campagne. Condividere il problema, e quindi la soluzione, è probabilmente il percorso più corretto da fare per evitare disagi, scontri e tensioni inutili. Speriamo di avere quanto prima notizie in merito.

Lo sapevate che molto spesso un calo di udito è causato solo da un tappo?



Ovviamente non da un tappo di spumante, ma da un **piccolo tappo di cerume**, facilmente individuabile.

La sensazione di avere un tappo, il fastidioso fischio o ronzio, l'impressione di sentire meno del solito: vale la pena di verificarne il motivo.

Uno dei nostri qualificati medici otorini sarà a tua disposizione, per qualsiasi dubbio, per una consulenza, per individuare e rimuovere l'eventuale tappo.

Chiedi informazioni nella nostra filiale di via Mazzini a Trento;
per evitarti inutili attese, chiama lo **0461 925577** per fissare un appuntamento gratuito.



 **ACUSTICA TRENINA**
innanzitutto persone

40 anni
al servizio
del tuo
udito

Nasce EBTA: l'Ente Bilaterale Trentino dell'Agricoltura



di **Stefano Gasperi**, presidente di EBTA

Con atto notarile dello scorso 4 settembre le organizzazioni professionali agricole CIA, Col-diretti e Confagricoltura e quelle sindacali dei lavoratori agricoli Flai CGIL, Flai CISL e Uila UIL hanno **modificato lo statuto della CIMLAG** (la Cassa Integrazione Malattia dei Lavoratori Agricoli) **trasformandola in EBTA** (l'Ente Bilaterale Trentino dell'Agricoltura).

Il nuovo ente oltre a mantenere i compiti svolti fino ad oggi dalla Cimlag a favore dei lavoratori agricoli dipendenti (integrazione per malattia, infortunio,

maternità e integrazioni su spese per prestazioni sanitarie, oculistiche, cure e protesi dentarie) potrà svolgere **ulteriori ruoli ed attività a favore sia dei dipendenti che dei datori di lavoro del mondo dell'agricoltura**: da ulteriori interventi di sostegno, alla formazione, alla sicurezza nei luoghi di lavoro, effettuare studi conoscitivi e rilevazioni e svolgere altre funzioni che le parti istitutive vorranno affidargli. EBTA è gestito da un comitato di gestione paritetico in cui è presente un rappresentante per ogni organizzazione promotrice. Attualmente il comitato è composta da Stefano Ga-



speri (presidente) per CIA, Fulvio Giaimo (vice presidente) per UILA, Elisa Cattani per FLAI, Fulvio Bastiani per FAI, Mauro Fiamozzi per Coldiretti e Lorenzo Gretter per Confagricoltura. La sede, e i recapiti rimangono per il momento quelli di Cimlag: Via Guardini, 63 - 38121 Trento, tel. 0461/915547, e-mail: cimlag@virgilio.it Il sito è **www.cimlag-tn.it**

ABBONAMENTI 2020 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



- ✓ **L'INFORMATORE AGRARIO** (42 N°): il settimanale di agricoltura professionale
- ✓ **MAD - Macchine agricole domani** (10 N°): il mensile di meccanica agraria
- ✓ **VITA IN CAMPAGNA** (11 N°): il mensile di agricoltura pratica e part-time
- ✓ **VITA IN CAMPAGNA** (11 N°) + fascicolo trimestrale **VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA** (4 N°)
- ✓ **VITE&VINO** (6 N°): il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

Abbonati anche on line: www.abbonamenti.it/ciatn ← **ABBONATI ON LINE!**



Confederazione Italiana Agricoltori
AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO ALTO ADIGE

INCLUSO nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: **www.ediagroup.it/servizidigitali**

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL' ABBONAMENTO PER IL 2020

SI, MI ABBONO!

(Barrare la casella corrispondente)

- L'Informatore Agrario**
90,00 € (anziché 147,00 €)
- MAD - Macchine agricole domani**
53,00 € (anziché 65,00 €)
- Vita in campagna**
49,00 € (anziché 55,00 €)
- Vita in campagna + Vivere La Casa**
57,00 € (anziché 71,00 €)
- Vite&Vino** 28,00 € (anziché 36,00 €)

COGNOME E NOME _____

I MIEI DATI

INDIRIZZO _____ N. _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TEL. _____ FAX _____

E-MAIL _____ @ _____

NUOVO ABBONAMENTO **RINNOVO** (barrare la casella corrispondente)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di Conto Corrente Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.

Apicoltori: nuovi criteri per la concessione di contributi per i danni da avverse attività atmosferiche

 fonte Ufficio Stampa della Provincia Autonoma di Trento

È stato dato il via libera dalla Giunta provinciale, su proposta dell'assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli, ai nuovi criteri per la concessione di contributi ad **agricoltori attivi nel settore dell'apicoltura che abbiano subito dei danni a causa di avverse condizioni atmosferiche**. Le domande dovranno essere presentate **dal 15 ottobre al 15 novembre 2019**. Le risorse stanziate ammontano a **275.000 euro**.

“Come noto, le abbondanti piogge e le temperature notevolmente inferiori alla media della scorsa primavera, in particolare nel mese di maggio, hanno fortemente danneggiato la **produzione di miele** - sottolinea l'assessore Zanotelli - **calata fino al 70-80%**. L'Osservatorio nazionale del miele ha stimato una perdita di circa 2 chili di miele di melo per alveare e un

azzeramento della produzione di miele di acacia. Il provvedimento di oggi era dunque molto atteso e contribuirà ad alleviare le sofferenze del settore”.

Possono beneficiare dell'aiuto previsto **le imprese agricole singole e le società**. L'indennizzo è destinato ad agricoltori che possiedono un numero **minimo di 40 alveari**, in regola con il censimento della banca nazionale dati per l'agricoltura. L'indennizzo è calcolato in **euro 25 per alveare, con un limite massimo di 20.000 euro**. La domanda dovrà essere presentata al Servizio agricoltura o agli Uffici agricoli periferici con il modulo scaricabile sul sito della Provincia all'indirizzo **www.modulistica.provincia.tn.it**. Le domande potranno essere presentate a mano, con invio postale, o con mail alla casella **serv.agricoltura@pec.provincia.tn.it**



Foto di Betta Maria Chiara

IL PORTALE DEL SOCIO: UN NUOVO SERVIZIO CO.DI.PR.A

È stato presentato un nuovo servizio che con un click permette di coprire i danni causati dai disastri climatici, fitopatologici e tutelare dalle riduzioni di reddito dell'impresa agricola. Uno strumento informatico a disposizione dell'agricoltore che permette di **conoscere in tempo reale la propria situazione assicurativa, dal numero di certificati sottoscritti alla situazione contributiva AGEA**. Nel Portale, sviluppato in collaborazione con Delta Informatica, sono presenti i dati delle campagne assicurative a partire dal 2015. Il socio può accedere semplicemente **collegandosi al sito di Co.Di.Pr.A. nell'Area Soci** dove dovrà inserire il proprio identificativo (CUAA) che permetterà di ricevere una password direttamente sul proprio cellulare e connettersi al Portale. A breve sarà anche possibile conoscere tutto quello che riguarda i Fondi mutualistici e i Fondi IST per la stabilizzazione del reddito. “**Il prossimo passo sarà quello di collegare la nostra banca dati con i contenuti del Fascicolo Aziendale** – spiega Andrea Berti, direttore di Co.Di.Pr.A. – proprio per questo è in stato avanzato la predisposizione di una convenzione con la Provincia Autonoma di Trento. Gli obiettivi sono molteplici come quello di ottenere informazioni sempre aggiornate da una fonte certa, evitando lungaggini burocratiche. Inoltre, in questo modo il Fascicolo Aziendale aggiungerà ulteriore valore diventando uno strumento a servizio dell'agricoltore e non solo un mero strumento di controllo. **Questo ci permetterà di sviluppare la possibilità di creare un pre-certificato e un pre-PAI, nonché la georeferenziazione e una gestione innovativa del rilievo del danno**, da fornire al Socio per partire da dati certi al fine di strutturare una nuova polizza sempre più completa e a misura delle imprese. La tecnologia – continua Berti – offre grandi possibilità per uno sviluppo degli strumenti di gestione del rischio, come ad esempio l'estensione della garanzia da danni causati dalla cimice asiatica all'interno del Fondo fitopatie vegetali, studiato e fortemente voluto da Co.Di.Pr.A. anche attraverso il Progetto europeo PEI ITA 2.0”.

La coltivazione della canapa

 di **Flavio Kaisermann**, consulente piante officinali e colture minori - Fondazione E. Mach

La canapa, pianta erbacea annuale, è una delle prime piante coltivate dall'uomo, originaria probabilmente dell'Asia Centrale, luogo dove cresce spontanea, e coltivata fin dall'antichità per i suoi molteplici impieghi: tessili, alimentari per uomini e animali, per usi mistico-religiosi ecc., e soprattutto usata da sempre nella medicina naturale.

La coltivazione della canapa, fino a metà del '900, era sviluppata ovunque e l'Italia, dopo la Russia era la seconda al mondo per produzione (80.000 ha coltivati) e la prima per qualità dei prodotti ottenuti grazie anche alla storica varietà Carmagnola. Successivamente, negli anni '50, la comparsa delle fibre sintetiche e le convenzioni internazionali sulle droghe (Convenzione unica sulle sostanze stupefacenti del '61 seguita da quella del '71), hanno causato un blocco generale delle coltivazioni che riprenderanno solo negli anni '90.

NORMATIVE COLTIVAZIONE CANAPA

Attualmente la coltivazione della canapa è regolamentata dalla legge n°242 del 2/12/2016.

Tale normativa prevede che la varietà di canapa prescelta sia presente nel catalogo comune europeo di varietà di canapa con contenuto in THC (tetraidrocannabinolo) inferiore allo 0,2%. Rispetto alla normativa del 2014 questa legge ha levato l'obbligo di comunicare alle forze dell'ordine l'avvenuta semina della canapa. Rimangono come obblighi per l'agricoltore la conservazione della fattura d'acquisto dei semi e del cartellino presente sul sacco di sementi per 12 mesi. Ai sensi dell'articolo 2 la coltivazione è permessa per i seguenti impieghi:

- alimenti e cosmetici;
- semilavorati quali fibra, canapulo, polveri, cippato, olii o carburanti ecc.
- materiale destinato alla pratica del sovescio;



- materiale organico destinato ai lavori di bioingegneria o prodotti utili per la bioedilizia
- materiale finalizzato alla fitodepurazione;
- coltivazioni dedicate alle attività didattiche e dimostrative nonché di ricerca da parte di istituti pubblici o privati;
- coltivazioni destinate al florovivismo.

Qualora il contenuto complessivo di THC della coltivazione risulti superiore allo 0,2% ed entro il limite del 0,6% nessuna responsabilità è posta a carico del coltivatore che ha rispettato quanto previsto dalla legge 242/2016.

CARATTERISTICHE BOTANICHE DELLA CANAPA

La canapa (*Cannabis Sativa L.*) è una pianta erbacea annuale con fusto eretto alto da 1,5 a 5 m. appartenente, come il luppolo, alla famiglia delle Cannabacee. La fioritura della canapa avviene, in Ita-

lia, verso metà luglio e la maturazione del seme in settembre.

TECNICHE DI COLTIVAZIONE

Esigenze climatiche

La canapa può adattarsi ai climi più diversi, dalla montagna alla pianura ed ha una grande capacità di adeguarsi ai diversi tipi di suolo purché indenni da ristagni d'acqua. La germinazione del seme avviene attorno ai 8-10°C e, la fioritura quando le temperature raggiungono i 19-20°C.

Preparazione terreno e semina

Il terreno dove sarà seminata la canapa la dovrà essere ben affinato, tramite erpicatura o fresatura accurata. Per la semina si possono impiegare le seminatrici da grano, per piccoli appezzamenti va bene anche la semina a spaglio. In tutti i casi bisogna porre molta attenzione a che il seme non sia posto a più di 3 cm di profondità perché altrimenti i germogli avrebbero difficoltà ad emergere.

Il periodo di semina varia da metà marzo-aprile nel centro-sud Italia ad aprile-maggio nel nord od in montagna.

Irrigazione

Normalmente la canapa è in grado di





resistere bene alla siccità ed interventi di emergenza si rendono necessari solo in caso di forti siccità a cavallo della pre-fioritura o della post-fioritura (rischio di trovarsi con semi vuoti).

Raccolta

Per quanto riguarda la raccolta dei semi bisogna tener presente che la loro maturazione è scalare e quindi quando si raccoglie, i primi semi cominciano a cadere (c.a. 70% di semi maturi).

Nei piccoli appezzamenti o in località montane non raggiungibili dalle grosse mietitrebbie si possono utilizzare mini-mietitrebbie da grano/riso.

Subito dopo la raccolta il seme va essiccato o stendendolo, su supporti rialzati da terra, in luoghi ventilati e asciutti oppure utilizzando un essiccatoio. E' poi necessario pulire i semi dalle impurità prima di destinarli o all'alimentazione o alla pressatura per ottenere l'olio.

DERIVATI DELLA CANAPA

Semi e farina

I semi della canapa contengono il 25% di proteine di altissima qualità, sono ricchi, di grassi omega-3 e omega-6, hanno un buon contenuto vitaminico e di sali minerali. I semi possono essere integrali o decorticati. Dalla spremitura dei semi si ottengono olio di canapa e farina di ca-

napa. La farina, ricca di fibra, si usa negli impasti in percentuali dal 5% al 15% (diffusi sono biscotti, paste, pane, pizza ecc. alla canapa).

Olio di canapa

L'olio di canapa si ricava dalla spremitura a freddo dei semi. Tra i migliori oli alimentari per il rapporto ottimale (3:19) tra acidi grassi omega-3 e omega-6, presenta ottimi contenuti in amminoacidi essenziali, elementi minerali e vitamine. L'olio di canapa, per le sue ottime caratteristiche, viene impiegato anche per la produzione di vernici di alta qualità.

Cosmetici

L'olio di canapa è uno dei migliori impiegabili nella produzione di creme cosmetiche e saponi ma anche di prodotti da bagno.

Fibra tessile

La canapa è stata coltivata da sempre per utilizzarne la fibra che rappresenta circa il 20% della pianta. La fibra di canapa molto robusta, duratura, resistente agli agenti atmosferici, trova svariati impieghi: vestiti, scarpe, tappeti, cordami di ogni tipo, vele per navi, carta per banconote ecc.

Materiali per l'edilizia

Il canapulo, la parte interna dello stelo, ricco di silice, combinato con un legante a base di calce e aggiunto di acqua, dà un prodotto (detto mattone di canapa) con ottime caratteristiche isolanti, leggero, durevole, di difficile infiammabilità e soprattutto naturale. Per le sue ottime caratteristiche viene impiegato in bioedilizia.

Carta

Dopo aver separato la fibra tessile ci rimangono il canapulo e le stoppie. Dalla stoppa si può ricavare carta di elevata qualità, dal canapulo carta e cartoni.

CBD - cannabidiolo

Il CBD è un cannabinoide, presente nella pianta di canapa, non psicoattivo e che non modifica lo stato mentale.

Il CBD interessa molto le industrie farmaceutiche per le sue proprietà contro diverse patologie.

WORKSHOP "LA CANAPICOLTURA IN TRENTINO"

Sono in partenza alcuni workshop sulla coltivazione della canapa, programmati per novembre e febbraio a Isera. Se sei interessato contatta l'ufficio formazione di CIA al 0461.1730489 o invia una mail a formazione@cia.tn.it

TRENTODOC

BOLLICINE SULLA CITTÀ

Incontri con l'eccellenza del metodo classico di montagna



DAL 21 NOVEMBRE ALL'8 DICEMBRE 2019

PALAZZO ROCCABRUNA ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTO
via SS. Trinità, 24 - Trento Scopri il programma su www.palazzoroccabruna.it

Pulizia degli atomizzatori, due giorni di workshop con 50 esperti in Alto Adige

 fonte Ufficio Stampa della Fondazione E. Mach

Si è concluso lo scorso 4 ottobre a Soprabolzano il workshop “Sprayer Cleaning” di due giorni sul tema della **pulizia delle irroratrici**. Ricercatori, enti di normazione, costruttori di macchine ed aziende specializzate provenienti da tutta Europa, si sono confrontati sui sistemi di pulizia interna ed esterna da utilizzare direttamente **in campo a fine trattamento**, ma anche sulle soluzioni per il **lavaggio in azienda, la raccolta e la gestione dei reflui, per arrivare alle soluzioni collettive** che da alcuni anni si stanno diffondendo soprattutto in Francia. L'evento scientifico internazionale è stato organizzato dall'**Associazione inglese dei Biologi Applicati** in collaborazione

con il Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari dell'**Università di Torino, la Fondazione Edmund Mach ed il Centro Ricerca di Laimburg**.

La non corretta gestione delle fasi di pulizia dell'irroratrice, sia interna che esterna, è considerata uno degli elementi più importanti della **potenziale contaminazione da prodotti fitosanitari da fonti puntiformi** ed è davvero necessario trovare e diffondere metodi per evitare o mitigare questo rischio.

Questo workshop aveva lo scopo di favorire lo scambio di esperienze e la discussione fra diversi soggetti interessati, al fine di produrre possibili progressi su questo tema, attraverso la dimostrazione e la diffusione delle soluzioni attual-

mente disponibili per evitare o mitigare il rischio di contaminazione puntiforme. Considerate le **peculiarità dei territoriali e dell'agricoltura del Trentino e dell'Alto Adige**, dove ad aree in cui la coltivazione è più intensiva ad elevata densità di irroratrici in uso (vite e melo) si associano zone con ordinamento produttivo più estensivo (cerealicolo e zootecnico) ed una presenza di irroratrici più sporadica, le esperienze maturate e quelle in corso a livello europeo possono rappresentare un utile riferimento anche per **affrontare la problematica a livello locale**, anche in vista delle disposizioni che verranno introdotte dal Nuovo Piano d'Azione Nazionale sull'uso dei prodotti fitosanitari.



La ciliegia Kordia: origine e sviluppo in Trentino

 di **Ilario Ioriatti**, coltivatore vivaista, un tempo tecnico delle colture minori presso ESAT e in seguito direttore dell'Associazione Produttori Agricoli Piccoli Frutti Sant'Orsola fino al 2005.

Abbiamo incontrato Ilario Ioriatti che ci ha raccontato questa storia che riteniamo possa essere di interesse e spunto per molti. Vi auguriamo una buona lettura.

Quando si rende necessario anche in agricoltura un salto tecnico decisivo, non si può andare per gradi, ma dopo una attenta analisi del problema bisogna realizzarlo completamente e contemporaneamente in tutte le sue parti: la scelta varietale e eventuali portainnesti, l'attività vivaistica di piante sane e ben formate, la forma di allevamento, la copertura antipioggia per un frutto delicato come la ciliegia dolce e la ricerca di un mercato che ne ripaghi gli investimenti e i costi di gestione. Una cosa per volta non funziona. Evidentemente nessuno da solo possiede tutte

queste capacità, per cui è stato essenziale un lavoro di squadra, tanta pazienza e molta umiltà per copiare in giro per l'Europa le numerose e diverse esperienze che stavano maturando in quegli anni. E i risultati finalmente sono arrivati. La tradizionale pianta di ciliegio dolce, innestato sul selvatico, ha una crescita notevole e una messa a frutto solo dopo circa 10 anni; se questo è accettabile per gli impianti per autoconsumo, rende improponibile la coltivazione specializzata per il mercato. Per questa ragione le poche zone di coltura tradizionale erano perciò localizzate su terreni calcarei e asciutti, dove la taglia delle piante viene ridotta naturalmente, pur rimanendo un frutto da raccogliere solo con la scala. Un tempo le principali zone di produzione erano il conoide calcareo di Susà di Pergine in

Trentino, le colline calcaree e non irrigue alle spalle di Verona e Vicenza in Veneto, e soprattutto il tavoliere delle Puglie. Le ciliegie erano sostanzialmente una fonte di reddito integrativo per le aziende. Gli anni di attesa prima della raccolta, il rischio di siccità o una pioggia importante rendevano la redditività molto aleatoria. La resa di raccolta era molto bassa e i 100 chili, record di raccolta giornaliera di un buon scalatore, dovevano essere poi selezionati da un'altra persona, normalmente la donna di famiglia.

Negli anni, in molti tentarono nuove soluzioni, per lo più infruttuose: innesti su specie di Drupacee, tecniche di impianto alternative, varietà canadesi autofertili. Alla fine degli anni '80 finalmente vennero licenziate alcune linee di portainnesti



nanizzanti, di cui una tedesca che risultò la migliore, Gisela 5 e 6 (per curiosità il nome non deriva da qualche graziosa cernitrice, ma dalla contrazione di Gieseheim SElection 5). Noi di Sant'Orsola scarl venimmo a sapere dal presidente del Consorzio della ciliegia tipica di Vignola, Valter Monari, della presenza di alcune aziende sul lago di Costanza che si stavano specializzando. Il giorno dopo con Luciano Mattivi sul posto ci rendemmo conto subito che potevano cambiare gli scenari della coltura, e che le ciliegie potevano affiancarsi ai piccoli frutti con un'utile sinergia produttiva, ma ancora di più commerciale. Fu quindi necessario realizzare una serie di visite per capire che scelte compiere riguardo a tutti gli aspetti in gioco. Un grande aiuto ce lo diede l'azienda Stoppel di Friedrichshafen, il vivaista Graeb, la stazione ceca di Holovousy, ma molti altri ci aiutarono a capire come muoverci. In particolare visitammo quattro o cinque volte l'Istituto di Frutticoltura di Holovousy, a nord di Praga, insieme al tecnico Esat Sergio Franchini ed al tecnico responsabile del progetto ciliegio di Sant'Orsola scarl, Elvio Ropelato, perché volevamo essere certi della scelta dell'impollinatore di Kordia, ma soprattutto cercavamo una varietà più precoce della stessa, ma con pari qualità commerciali. Ricerca infruttuosa, forse ad esclusione di Techlovan (Kordia x la canadese Van), precoce, di grossa pezzatura, ma troppo tenera.

Come è noto, almeno agli addetti ai lavori, la varietà Kordia rappresenta nella moderna coltivazione del ciliegio dolce il caposaldo produttivo, tanto che potrebbe essere definita la "Golden delle ciliegie". In una di queste visite, forse per toglierci dai piedi, il direttore dell'Istituto chiamò un pensionato, ex operaio della stazione, e ci invitò a visitare la pianta madre della Kordia, che loro continuavano a chiamare Techlowiza 2. In effetti questo anziano signore, con una cesta al braccio, un coltello da innestatore ed una blusa blu ci accompagnò nel vicino villaggio di Techlowiza e ci mostrò un grande appezzamento con piante di ciliegio di diverse età, piantate a 6 x 6 metri, dove campeggiava un grande albero dal tronco di almeno 35 cm di diametro (la pianta madre della Kordia appunto) e al bar del paese ci raccontò la storia di quell'appezzamento.



Nel 1945 o 1946 i dirigenti dell'epoca avevano deciso di realizzare un campo sperimentale su uno degli appezzamenti ormai abbandonati da cui i contadini tedeschi erano stati evacuati per la guerra nei Sudeti, in Repubblica Ceca. I bauer tedeschi tenevano per il consumo familiare due ciliegi, uno di varietà Schneider e uno di varietà Hedelfinger, tra loro reciprocamente impollinanti. Non erano coltivate, secondo l'anziano che ho conosciuto, altre varietà. A quel tempo, i portainnesti erano i selvatici raccolti nel bosco, come da noi in Italia: il nostro accompagnatore e i suoi giovani operai colleghi di lavoro andarono ad estirparli nei dintorni di uno dei masi dei bauer, dove i semi delle ciliegie non raccolte davano origine a numerose piantine di buona qualità. Realizzato l'impianto, nessuno si preoccupò di fare l'innesto, che normalmente avveniva 4 o 5 anni dopo. Fatto sta che dieci anni dopo lui andò a verificare la possibilità di innestare queste piante, ma notò che ormai questi selvatici producevano già le ciliegie, naturalmente ogni pianta con frutti diversi dall'altro e generalmente di piccola pezzatura; ma lui, non so se da solo o con altri compagni di lavoro, ne segnò alcune che sembravano interessanti. La Techlowiza 2 si dimostrò rapidamente una varietà interessante, ma nel mondo diviso in blocchi di allora rimase confinata in ambito locale. Verso gli anni '80 dei produttori svizzeri visitarono l'Istituto, riceverono delle marze (allora non c'erano i brevetti vegetali, né i club) e qualcuno ebbe la brillante idea di cambiare quel nome impronunciabile in Kordia, sicuramente per la tipica forma a cuore del frutto. Successivamente Kordia si diffuse in Germania ed in altri paesi europei. Tuttora viene piantata anche negli Stati Uniti con il nome di Attika.

Finalmente nel 1997 furono realizzati dieci campi dimostrativi in diverse località del Trentino: sostanzialmente varietà

Kordia, impollinatore Schneider e Regina, portainnesto Gisela 5, distanza 4 x 2 m, copertura anti-pioggia: dopo 3 anni capimmo che sostanzialmente le scelte erano giuste e che il prodotto piaceva anche al mercato. Oggi mi chiedo: perché proprio noi di Sant'Orsola, e non ad esempio i frutticoltori del Sudtirolo, sempre svelti a cogliere le opportunità, ma non questa forse unica volta, riuscimmo a fare questo piccolo ma importante salto?

Mi rispondo così: nel '92 avevamo dovuto affrontare la crisi della fragola rifiorente, una crisi mortale da cui siamo usciti rivedendo radicalmente tutti gli aspetti produttivi e commerciali della coltivazione. Avevamo perciò l'attitudine per affrontare un salto tecnologico anche in un settore nuovo e che non conoscevamo quasi per niente. E anche l'umiltà di chiedere a chi ne sapeva più di noi, cioè praticamente a tutti. Non so se da questa storia si possa ricavarne una morale. Per me potrebbe essere questa: il lavoro di tante persone, anche umili ma non gelose del proprio lavoro, può portare lontano... ma ci vuole anche tanta, tanta fortuna.



PREFERIRESTI RICEVERE LA RIVISTA TRAMITE E-MAIL INVECE CHE TRAMITE POSTA, PER ESSERE PUNTUALMENTE INFORMATO? NON ESITARE A DIRCELO!

Contatti: redazione@cia.tn.it
Tel. 0461 1730489



Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

STEYR
Un partner su cui contare.



RITORNA LA PROMOZIONE SUI MODELLI STEYR KOMPAKT

4085 KOMPAKT

- ✓ Motore FPT, 4 cilindri - 86 Cv
- ✓ Common Rail, emmisionato STAGE III B
- ✓ nuova omologazione 2018 (MY18)
- ✓ Cambio meccanico
- ✓ Presa di potenza 540/750/1000 e sincronizzata
- ✓ Doppia trazione a comando elettroidraulico
- ✓ Capacità sollevatore posteriore 3700 kg
- ✓ 3 distributori idraulici posteriori (6 prese)
- ✓ Cabina originale ventilata e riscaldata
- ✓ Sedile passeggero omologato
- ✓ Botola trasparente, radio
- ✓ 4 zavorre anteriori
- ✓ Peso 3800 kg
- ✓ Pneumatici 480/70 R30 - 320/70 R24

A € 34.500,00 + IVA

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Quanto valore crea una bella fotografia?



 di **Emanuela Corradini**, Oficina d'Impresa – Marketing strategico e operativo

Da quando la comunicazione visiva è diventata così pervasiva, tutti ci dobbiamo preoccupare di quanto siamo fotogenici. Persone, ma anche e soprattutto prodotti, ambientazioni, sedi, location, per non parlare dei piatti che mangiamo a casa o nell'agriturismo. **La comunicazione emozionale** si nutre di **immagini fotografiche o video** ad alto valore aggiunto: effetti speciali, angolature particolari, luci studiate per eliminare le ombre o i riflessi oppure create ad arte per valorizzare i contrasti. Tecnica, ambientazione, luci e strumenti professionali fanno la differenza così come la capacità tecnica, la specializzazione e sensibilità del professionista.

TUTTI FOTOGRAFI O VIDEO MAKER

La presenza così diffusa di smartphone a media, alta o altissima risoluzione agevola la realizzazione di immagini semi-professionali per cui tutti possiamo diventare fotografi o video maker!

Potrete notare dalle immagini a confronto che esiste una differenza abissale fra le due fotografie! Luci, colori, dettagli, inquadrature, macchine fotografiche e droni fanno la differenza fra quella di destra (professionale) e quella di sinistra (amatoriale)! Stesso giorno e stessa ora!

LA PROGETTAZIONE NON PUÒ SUBIRE LE IMMAGINI

Spesso realizzati gli scatti si inviano al grafico o a chi realizza il sito o a chi segue i social! In questo modo è il creativo che subisce e si adatta al materiale che ha a disposizione. Il sogno di ogni progettista è quello di poter progettare anche gli scatti visivi che servono ad esprimere il meglio dell'azienda. Approvato il progetto grafico, web o social, inizia la produzione cioè la realizzazione delle immagini fotografiche e video. Indispensabile fornire le informazioni che servono per **far sì che il professionista sia messo in grado di realizzare al meglio le immagini** necessarie, lo stile, la cura dei dettagli, il tono di colore. Solo dalla stretta collaborazione possono nascere le migliori immagini e non stiamo parlando certamente di interventi con Photoshop! Fa molto, ma non miracoli se l'immagine è scadente.

QUANDO USARE SEMPRE E SOLO UN PROFESSIONISTA

Esistono situazioni per cui le immagini possono essere più spontanee e non così perfette. Velocità, obsolescenza delle immagini ci consentono **una certa tolleranza per la gestione dei social media**. Ci dob-

biamo rivolgere sempre e solo a professionisti quando: produciamo servizi fotografici o video legati al sito, catalogo prodotti e dépliant cioè **materiali che resteranno nel tempo**. Fondamentale investire sui professionisti quando dobbiamo rappresentare gli eventi: **fiere, presentazioni di prodotti, anniversari aziendali e così via**. **Questi sono momenti unici e irripetibili: o fai fotografie e video perfetti dell'evento in quello specifico momento o nulla!** Avere un pessimo video o uno shooting fotografico scadente non consentirà di poterlo utilizzare nel marketing e comunicazione. Oppure, ancor peggio, se lo si utilizza abbassiamo il valore della nostra azienda!

NUOVA CONVENZIONE PER LE IMPRESE RURALI

CIA Agricoltori Italiani e Oficina d'Impresa hanno firmato una convenzione che prevede uno **SCONTO DEL 40%** sulle tariffe professionali in listino, pensate proprio per piccole realtà rurali o gruppi di imprese. Per i non soci, ma clienti dei servizi Agriverde CIA srl, lo sconto è del 30%. Per chi fosse interessato a valutare le proposte è possibile contattare CIA (0461/1730440 o formazione@cia.tn.it) per fissare un appuntamento senza vincoli.



Gentilmente concesse dalla distilleria Rossi D'Anania. Foto Just Visual e archivio Oficina d'impresa

Le servitù di passo



di **Andrea Callegari**, avvocato

La servitù è definita dal Codice Civile come il peso imposto sopra un fondo per l'utilità di un altro fondo appartenente a diverso proprietario. Per raggiungere il mio fondo devo passare su quello del vicino e questa mia necessità può divenire un diritto che viene intavolato al Libro Fondiario. La servitù è un diritto reale ed è quindi a favore del fondo. Il proprietario del fondo gravato dalla servitù, il fondo servente, è obbligato a consentire il passaggio al proprietario del fondo a favore del quale esiste la servitù, il fondo dominante.

La disciplina dell'esercizio del diritto di passo è contenuta nel codice civile, negli articoli da 1063 a 1071. Riassumo, specificandoli, i contenuti principali.

L'articolo 1063 c.c. prevede che l'estensione, il contenuto e le modalità di esercizio delle servitù sono regolati dal "titolo", (che può essere un contratto, un testamento, una sentenza, ecc.) che ha previsto la servitù. Solo in mancanza di una previsione specifica si devono seguire le disposizioni codicistiche.

Il principio codicistico generale è che il titolare del diritto di servitù deve esercitarlo per l'utilità del fondo dominante con il minor aggravio per il fondo servente, con riferimento al momento in cui il diritto di servitù è stato costituito, tenendo però conto delle modificazioni della realtà sociale e dell'evoluzione tecnica. Il proprietario del fondo servente non potrà ad esempio impedire il passaggio con mezzi meccanici se la servitù costituita prevedeva il passaggio con i carri trainati da cavalli o buoi.

L'articolo 1067 c.c. regola le modificazioni dell'esercizio della servitù: "il proprietario del fondo dominante non può fare innovazioni che rendano più gravosa la condizione del fondo servente" e, analogamente, il proprietario del fondo servente "non può compiere alcuna cosa che tenda a diminuire l'esercizio della servitù o a renderlo più incomodo". In materia di coltivazione dei fondi la Corte di Cassa-

zione in una sua recentissima sentenza (Cassazione civile n. 475/2016) ha affermato: "È legittimo che, per le esigenze di coltivazione di un fondo, la servitù (nella specie, di passaggio) venga esercitata con frequenza e mezzi di locomozione diversi da quelli originariamente previsti, tenuto conto dei mutamenti delle colture agrarie e dei progressi della tecnica, rimanendo in tali casi inalterata la funzione economica e giuridica della servitù, senza che possa ritenersi configurato propriamente un suo aggravamento."

L'articolo 1068 c.c., dopo aver stabilito che, in linea di massima, l'esercizio della servitù non è trasferibile in luogo diverso da quello ove era stata individuato, precisa poi che però, quando l'utilizzo originario è diventato più gravoso per il fondo servente o non permetta di fare lavori, riparazioni o miglioramenti, "il proprietario del fondo servente può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo egualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti, e questi non può ricusarlo". Il cambiamento di luogo per l'esercizio della servitù può essere anche concesso al proprietario del fondo dominante, su sua richiesta, se dimostra che il cambiamento rappresenta per lui un notevole vantaggio e non pre-



giudica il diritto del titolare del fondo servente. L'autorità giudiziaria può disporre il trasferimento della servitù su altro fondo del proprietario del fondo servente o di un terzo che sia d'accordo, purché l'esercizio della stessa "riesca egualmente agevole al proprietario del fondo dominante". L'articolo 1069 c.c. impone al proprietario del fondo dominante, il quale intenda realizzare opere necessarie per conservare la servitù, di scegliere "il tempo e il modo che causino il minore disturbo al proprietario del fondo servente". Le spese necessarie per tali opere sono a carico del proprietario del fondo dominante, salvo che sia diversamente stabilito dal titolo o dalla legge. Se però le opere giovano anche al fondo servente, le spese sono sostenute in proporzione dei rispettivi vantaggi.

L'articolo 1070 prevede che quando il proprietario del fondo servente è tenuto a sostenere le spese necessarie per l'uso o per la conservazione della servitù, può liberarsene rinunciando alla proprietà del fondo servente a favore del proprietario del fondo dominante. Nel caso in cui l'esercizio della servitù sia limitato a una parte del fondo, la rinuncia può limitarsi alla parte stessa.

L'art. 1071 c.c., prevede infine che se il fondo dominante sia oggetto di divisione, il diritto originario di servitù permane su ogni porzione del medesimo, salve le ipotesi di aggravamento della condizione del fondo servente; il fondo viene considerato come unico anche se le singole parti dopo il frazionamento appartengono a proprietari diversi.

Se, invece, ad essere diviso è il fondo servente e la servitù ricade su una parte determinata dello stesso, "le altre parti sono liberate".

ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la Confederazione Italiana Agricoltori mette gratuitamente a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento delle tessere associative) un consulente legale secondo i seguenti orari e previo appuntamento:

TRENTO

tutti i martedì dalle 8:30 alle 10:30 - Avv. Antonio Saracino
tutti i giovedì dalle 16:30 alle 18:00 - Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti 0461/1730440

CLES

primo e terzo lunedì del mese dalle 14:00 alle 15:30 - Avv. Lorenzo Widmann
quarto lunedì del mese dalle 15:00 alle 16:30 - Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti 0463/422140

ROVERETO

solo su appuntamento - Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti 0464/424931



COSA SI INTENDE QUANDO SI PARLA DI HACCP?

risponde Ufficio formazione
Agriverde-CIA in collaborazione
con BioAnalisi Trentina

HACCP è una sigla inglese che sta per “Analisi dei Rischi e Controllo dei Punti Critici”. Per HACCP si intende un insieme di procedure che permettono di identificare possibili rischi e mettere in pratica soluzioni al fine di garantire la sicurezza igienica degli alimenti.

Chi deve assolvere all'obbligo?

Tutti gli operatori delle imprese alimentari che si occupano di manipolare gli alimenti (nei processi di produzione, trasformazione, confezionamento, trasporto, distribuzione, vendita e somministrazione)

Per assolvere all'obbligo è necessario:

- 1) Avere in azienda il Manuale di autocontrollo HACCP a partire dalla data di inizio di attività (che deve essere aggiornato con le attività e i rischi presenti in azienda; la formazione aggiornata; ecc)
- 2) svolgere Formazione igienico-sanitaria HACCP. Nell'ambito del proprio sistema di autocontrollo H.A.C.C.P è obbligatorio formarsi e aggiornare periodicamente la formazione (consigliamo ogni 5 anni). Riferimenti: Reg. (CE) n. 852/04 e s.m.i. e Delibera PAT n. 159 del 2008. La normativa di riferimento non prescrive criteri specifici per la formazione, che va valutata in base al tipo di attività svolte, ai rischi e alla complessità aziendale.

Chi NON deve assolvere all'obbligo?

La norma (REG. CE 852/04) indica che NON hanno l'obbligo dell'HACCP coloro che hanno SOLO PRODOTTO PRIMARIO FRESCO (non trasformato) in “piccoli quantitativi” indipendentemente se conferito in cooperativa, o gestito autonomamente tramite vendita diretta o venduto a piccoli negozianti locali. Non è indicata però la quantità esatta: per saperlo con esattezza bisogna sempre interfacciarsi con la propria ASL di competenza.

Attenzione però: se si possiede una cella refrigerata di stoccaggio in un magazzino (stoccaggio prolungato a temperatura controllata) allora si è soggetti all'HACCP e lo stesso avviene se si vende alla Grande Distribuzione.

Cosa occorre fare per l'etichettatura del prodotto fresco primario?

Se si vende il prodotto fresco al CONSUMATORE FINALE NON serve UN'ETICHETTA COMPLETA ma è SUFFICIENTE INDICARE VARIETÀ, CATEGORIA, ORIGINE

Nel momento in cui il prodotto fresco viene VENDUTO A TERZI (es. conferito in cooperativa, venduto a negozi, GDO,...) è obbligatorio garantire la TRACCIABILITÀ e quindi occorre un'etichettatura completa (es. LOTTO, oltre che varietà, ecc...)

Che responsabilità ha l'operatore alimentare sotto il profilo amministrativo e penale?

Nel settore alimentare i controlli (effettuati dall'azienda sanitaria e da altri enti preposti) sono costanti e frequenti. Nel caso in cui non si ottemperi (o non si ottemperi in modo completo!) alla normativa su HACCP ed etichettatura, vi sono per l'operatore responsabilità sia in ambito amministrativo (con sanzioni pecuniarie anche di qualche migliaio di euro) sia responsabilità penali.

Si ricorda inoltre che per notificare ai sensi del Reg. CE n.852/40 la propria azienda all'azienda sanitaria e quindi iscriverla **all'anagrafe delle imprese alimentari**, è necessario rivolgersi al distretto ASL che ha competenza nella propria zona e chiedere il modulo di SCIA sanitaria più adatto alla propria attività. (<https://www.apss.tn.it/-/dia-impresе-alimentari>)

Se si tratta di un'azienda di trasformazione, generalmente queste si possono notificare direttamente alla sede ASL di Trento. Nel caso si trattasse invece di un'azienda che produce/trasforma prodotti di origine animale, allora si deve notificare presso il Servizio Veterinario competente della propria zona.

Hai domande sulla tua situazione aziendale specifica? Vuoi approfondire il tema?

CIA organizza il corso di formazione L'ETICHETTA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE COMPLETA E CORRETTA. CORSO VALIDO COME FORMAZIONE IGIENICO SANITARIA HACCP

Per i dettagli contatta il nostro ufficio 04611730489 – formazione@cia.tn.it

Per info consulta i siti: Agriverde-CIA www.cia.tn.it / BioAnalisi Trentina www.bioanalisitrentina.it

Fatture differite, si ritorna alle vecchie abitudini

 a cura dell'ufficio fiscale di CIA Trentino

Con la circolare 14/E dello scorso mese di giugno, e successivi messaggi di carattere tecnico ad Assosoftware, l'Agenzia aveva messo nero su bianco le regole per la datazione delle fatture differite, lasciando però alcuni dubbi e perplessità. Infatti veniva data la facoltà al contribuente di inserire come data fattura quella dell'ultimo ddt del mese. Ad esempio per una ditta che ha consegnato merci nei giorni 8, 15 e 26 di maggio la data fattura doveva essere datata 26 maggio. In alternativa la fattura poteva essere emessa e datata anche in un giorno successivo (es.: 31 maggio o 3 giugno) ma l'invio telematico doveva essere effettuato entro il giorno indicato come data documento.

Questa prassi dettata dalla circolare, di fatto sopprimeva la possibilità per le imprese di emettere fatture datate a fine mese, usanza in atto da decenni e che permetteva a tutte le imprese una gestione più lineare sia dei flussi di fatturazione che di quelli finanziari da essi derivati.

Fortunatamente con una risposta ad un interpello (risposta n. 389 del 24/09/2019) l'Agenzia stessa è in par-

te ritornata sui suoi passi stabilendo che quando indicato dalla circolare 14/E non è un obbligo ma una possibilità e quindi, in conformità e nel rispetto dell'art. 21 c.2 lett. g)bis del Decreto Iva **sarà possibile indicare come data fattura anche quella di fine mese**. Naturalmente la fattura dovrà essere inviata entro il 15 del mese successivo al Sdi e comunque non oltre i 12 giorni concessi per l'invio telematico.

INDIRIZZI PER SPEDIZIONE VIA E-MAIL DI CORRISPETTIVI E FATTURE ESTERE

Ufficio di Trento: inviofatturetn@cia.tn.it

Ufficio di Cles: inviofatturecles@cia.tn.it

Ufficio di Rovereto: inviofatturerov@cia.tn.it

Ufficio di Tione di Trento: inviofattureti@cia.tn.it



PRECISIONE NELLA CURA DI OGNI DETTAGLIO

Progettata e realizzata da:

CIMA

Carpenterie
Metalliche
Anagnina

Via C. Battisti 8 F. 28012 Sarnano (TN)
T +39 0443 832141 F +39 0443 830028
www.agricompact.it

LA NOSTRA FORZA:

- Trazione indipendente su ogni ruota;
- Motori Brushless per garantire maggiore autonomia;
- Stabilità garantita anche nelle situazioni più sfavorevoli;
- Assistente di guida.

COMPACT



CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Notizie dal CAA

a cura degli uffici CAA di CIA Trentino

DOMANDE DI CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI VITIVINICOLI

Per le aziende che operano nel settore vitivinicolo fino al 15 Novembre è possibile presentare domanda di contributo per investimenti. Sono ammesse a contributo gli investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino. Le spese sostenute per l'investimento devono essere strettamente ed esclusivamente correlate all'attività vitivinicola dell'azienda, ovvero devono aumentare la competitività nell'ambito esclusivo dei prodotti vitivinicoli.

SCADENZA DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE DI VENDEMMIA E DI PRODUZIONE DI VINO E/O MOSTO (DUV)

Per le aziende tenute alla presentazione della dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto, si ricordano le scadenze:

- 15 novembre devono fare la dichiarazione di vendemmia
- 15 novembre devono fare la dichiarazione di produzione vitivinicola per i produttori di uva da vino che effettuano la raccolta totale o parziale e la vinificazione con utilizzo esclusivo di uve proprie;
- 15 dicembre devono fare la dichiarazione di produzione vitivinicola questo per gli altri produttori

SCADENZA BANDO PSR MIS 4.1.1 SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA AZIENDE AGRICOLE

Si ricorda che entro il 30 novembre 2019, è possibile presentare domanda di contributo sul bando PSR mis 4.1.1 "sostegno a investimenti nella aziende agricole", con 5.000.000,00 euro di risorse disponibili.

Visti i problemi che caratterizzano i sistemi informatici provinciali, per garantire la corretta predisposizione delle domande,

la presentazione delle domande verrà fatta dagli uffici solo fino a quindici giorni prima della scadenza delle domande stesse.

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA MACELLAZIONE

Con delibera della Giunta Provinciale n.1569 è stato aperto sulla L.P 4.2003 art 42 un bando per le aziende agricole, con una sede operativa in Trentino, che intendono realizzare strutture per la macellazione. Le domande sono da presentare entro il 30 Novembre 2019

E' ammessa a contributo la realizzazione di nuove strutture di macellazione aziendale, compresi impianti, macchinari e attrezzature, e relativa viabilità di accesso. Gli investimenti dovranno soddisfare l'obiettivo del miglioramento delle condizioni di igiene e benessere dell'animale, purché l'investimento in questione vada oltre le vigenti norme dell'Ue.

CONVENZIONI SOCI CIA 2019

Sei associato a CIA Trentino? Scopri le convenzioni! Tutti i dettagli su www.cia.tn.it/vantaggi


NEW!

con **OFFICINA D'IMPRESA SOCIETÀ DI MARKETING E COMUNICAZIONE** per utilizzare i più moderni **STRUMENTI DI MARKETING, COMUNICAZIONE, PACKAGING e WEB** con prezzi scontati

con **ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE** per usufruire di servizi dell'istituto con speciali sconti, in particolare per gli **ESAMI DI LABORATORIO** e le **ANALISI** finalizzate ad autocontrollo, ma anche per l'**ETICHETTATURA** di alcuni prodotti.

con **FCA ITALY - FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES** per **ACQUISTARE AUTOVETTURE e VEICOLI COMMERCIALI** presso tutti i concessionari autorizzati della rete, usufruendo di speciali sconti e condizioni di trattamento

con **ACUSTICA TRENTINA** per l'acquisto scontato di **APPARECCHI ACUSTICI, CUFFIE TV e TELEFONI AMPLIFICATI, ACCESSORI**. Gratuiti i servizi di **CONTROLLO UDITO e PULIZIA APPARECCHIO ACUSTICO**

con **COOPERFIDI e CASSA RURALE DI TRENTO** per agevolare la richiesta di **CONCESSIONE FINANZIAMENTI, ACQUISIZIONI GARANZIE, LIQUIDAZIONI/ANTICIPO CONTRIBUTI PSR**

con **DISTRIBUTORI di GASOLIO UMA** per **ACQUISTARE CARBURANTE AGEVOLATO AD USO AGRICOLO** scontato

Un buon contratto di affitto val ben la spesa



di **Stefano Gasperi**, Ufficio Contratti CIA Trentino

Non procedere alla regolare stipula di contratti di affitto agrario espone le parti, ambedue seppur in maniera differente, a tutta una serie di implicazioni negative e rischi che non è il caso di sottovalutare. Il contratto di affitto è un accordo fra due parti per l'utilizzo di un bene, il fondo rustico. Il termine "accordo" ha connotazione assolutamente positiva e i suoi sinonimi lo rendono esplicito: concordia, consenso, intesa, comprensione, collaborazione, compromesso, soluzione, pacificazione. Quindi perché mai non fissare in un atto scritto, con l'aiuto di esperti delle organizzazioni professionali agricole, un contratto che descrive in maniera inequivocabile, precisa, dettagliata quanto serve, un'intesa di compromesso avvenuta fra le parti con reciproco consenso? Trovo solo tre possibili valide motivazioni:

- indisponibilità a sostenere gli oneri del contratto;
- ignoranza, mancanza di corretta informazione, accreditamento di dicerie false;
- malafede per ottenere indebito vantaggio;



SERVIZIO SUCCESSIONI

**E' ATTIVO IL SERVIZIO PER LA
PRESENTAZIONE DELLA
DICHIARAZIONE TELEMATICA DI
SUCCESSIONE**

(e successivo rilascio certificato ereditario e
intavolazione immobili)

PER INFORMAZIONI:

0461/1730454

stefano.gasperi@cia.tn.it



IL COSTO DI UN CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO

Il costo di redazione e registrazione contratti è generalmente basso e assolutamente sostenibile specie per affitti di terreni investiti a colture specializzate e si riduce con l'aumento del periodo di concessione. Un contratto medio, almeno presso la nostra associazione, ha un costo di redazione di 60-70 euro. Se l'affittuario ha meno di 40 anni non vi è obbligo di registrazione e pertanto non vi sono altri oneri da sostenere per le parti. Se l'affittuario ha più di 40 anni al momento delle stipula va obbligatoriamente effettuata la registrazione dell'atto presso l'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dalla sottoscrizione.

L'imposta di registro è pari, per la stragrande parte dei contratti, a 67 euro cui vanno aggiunti eventuali ma modici compensi per chi esegue la registrazione nel caso in cui non lo faccia materialmente una delle parti. In caso il singolo affittuario stipuli più contratti nell'arco dello stesso anno vi è anche la possibilità di effettuare una unica registrazione cumulativa annuale con una riduzione dei relativi costi. Un contratto stipulato con assistenza sindacale e non registrato è comunque valido. E' possibile registrare il contratto anche oltre i 30 giorni e anche a distanza di molto tempo pagando una piccola penale e interessi di mora di importo trascurabile. Quindi un contratto di affitto registrato può avere un costo medio di circa 150 euro (circa 75 euro per contraente) e, conseguentemente, un costo annuo che varia con la durata contrattuale, ma che potremmo mediamente quantificare in 10 euro.

Tale costi economici (e anche i tempi relativi alla stipula) possono diventare impegnativi per affittuari che operano nel settore zootecnico che, quasi sempre,

conducono in affitto numerose particelle (a volte centinaia) appartenenti a parecchi proprietari concedenti diversi. Tranne che per quest'ultima casistica di affittuari, possiamo dunque affermare che il costo non è elemento che possa giustificare la mancata redazione di un regolare contratto di affitto.

MEGLIO INFORMARSI ALLA CIA

A distanza di decenni dalla approvazione della L. 203 del 1982 sui contratti di affitto, permangono ancora incredibili credenze, probabilmente alimentate al bar, sul fatto che stipulare contratti verbali o scritti a "panza" su un qualsiasi fac-simile di modulistica rintracciata sul web preservi da chissà quali diritti, privilegi, vincoli possa acquisire l'altra parte. E' vero l'esatto contrario.

C'è una legge che prevede l'assistenza sindacale alla stipula dei contratti di affitto agrario allo scopo di tutelare ambedue le parti contraenti, chi concede e chi prende in affitto. Ci sono leggi, normative, giurisprudenza che definiscono esattamente diritti e doveri. Il settore è regolato e sicuro, non c'è spazio per opinioni, dicerie e leggende.

La Cia e altre organizzazioni professionali agricole sono perfettamente attrezzate per fornire indicazioni precise e sicure sui dubbi di chi si appresta a concedere o a acquisire un fondo rustico in affitto. Ogni contratto è fatto fra persone diverse, per fondi diversi, con diverse finalità. Quindi non è possibile adottare un modulo standard per regolare situazioni particolari e non è possibile sostituirsi ai soggetti deputati ad assistere le parti nella redazione di atti che, ancorché talora semplici, devono adeguarsi a singole esigenze e rispettare dei dettami di legge.

I contratti di affitto si stipulano con l'au-



silio dell'assistenza sindacale. Punto. Chi si cimenta in atti, scritti o verbali che siano, redatti in proprio deve sapere che l'effetto legale sarà il riconoscimento dell'esistenza di un contratto di affitto fra le parti ma non del suo contenuto che è ricondotto alle norme di legge e pertanto: durata minima di 15 anni, diritto per le parti di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni (questione che può diventare esplosiva se non correttamente regolamentata), sindacabilità sull'equità del canone.

MALAFEDE E UN FRAINTESO SENSO DELLA FIDUCIA

Può anche succedere il caso, e il caso ogni tanto succede, in cui la parte sufficientemente informata si profitti della parte più digiuna in materia di contratti, inducendola a sottoscrivere accordi che già sa essere invalidi nei contenuti, al fine di ricavarne un utile indebito. Ad esempio un affittuario che induca il concedente ad affittare dei fondi sulla base di un accordo verbale o scritto senza la sottoscrizione dei rappresentanti sindacali. In questo caso il contratto se "perfezionato" (l'affittuario coltiva e ha pagato almeno una annualità di canone – il concedente permette la coltivazione e accetta il pagamento del canone) è riconosciuto come esistente dalla legge che, però, ne riconduce i contenuti alla normativa specifica. Ripetiamo: questo significa che, indipendentemente da quanto accordato fra le parti, l'affittuario avrà la possibilità di:

- rimanere su fondo per 15 anni;
- eseguire miglioramenti fondiari anche non accettati dal concedente se riconosciuti congrui dal servizio agricoltura della provincia e, in questo caso trattenere il fondo alla scadenza contrattuale fino corresponsione di una indennità condivisa o fissata dall'ente pubblico per i miglioramenti eseguiti;
- contestare il livello del canone se ritenuto eccessivo.

Può anche succedere il caso in cui la parte più forte (la proprietà) imponga a quella bisognosa e pertanto più debole (l'affittuario) la sottoscrizione da parte sua e del suo rappresentante sindacale di contratti dalla stessa redatti senza alcun accordo, senza mediazione, intesa, senza armonia. Ad esempio un grosso proprietario che imponga durata, canone, rinuncia a diritti di legge, ecc.. quali condizioni non discutibili per concedere dei fondi ad affittuari in situazione di bisogno.

CONCLUSIONE

Concludendo consigliamo ardentemente, al fine di evitare possibili o probabili diatribe fra le parti, di adottare, nella stipula di contratti agrari, le seguenti regole:

- chiedere informazioni su ogni questione dubbia alla Cia;
- non sottoscrivere alcun contratto di affitto senza l'assistenza e la sottoscrizione sindacale;
- evitare di dichiarare o sottoscrivere

dichiarazioni di comodato quando vi sia pagamento di canoni, anche in natura o interventi di miglioramento fondiario;

- rifuggire da atti scritti o verbali stipulati sulla base di una "fiducia" concessa per conoscenza e reputazione dell'altra parte. I contraenti di un contratto possono cambiare in corso di validità dello stesso (ad es. per decesso) o possono cambiare atteggiamento sotto le influenze dei fatti della vita (ad esempio un rovescio economico). Un contratto fatto bene evita sorprese e mantiene i buoni rapporti fra le persone coinvolte;
- evitare "risparmi" speculativi sui contratti ove i costi siano assolutamente sostenibili;
- rivolgersi alla Cia per concordare le migliori strade alternative quando la stipula di contratti di affitto sia insostenibile per questioni economiche, di impegno temporale, di indisponibilità dell'altra parte contraente.

CONVEGNO CIA 2019
Lunedì 2 dicembre

Parleremo di:

- cooperazione e agricoltura
- sostenibilità economica
- ambiente e lavoro

Segnati la data, ti aspettiamo!

ASSEGNO DI NATALITÀ

CONTRIBUTO:

-  100 euro per il primo figlio
-  120 euro per il secondo
-  200 euro per il terzo

fino ai 3 anni del bambino

A CHI È RIVOLTO:

famiglie con ICEF fino a 0,40

DA QUANDO:

dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2024





Formazione per agricoltori: altri corsi in partenza!

Ancora posti disponibili...contatta il nostro ufficio

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020 **Organismo responsabile della formazione:** Agriverde-CIA srl. **Autorità di gestione:** Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche Sviluppo Rurale
Info e bandi: www.psr.provincia.tn.it



ETICHETTA ALIMENTARE E FORMAZIONE HACCP (durata 20h)

Operazione 1.1.1 – Bando Azione A - CUP: C68D18000110001

TRENTO (nov-dic 2019) | ROVERETO (feb 2020) | MEZZOLOMBARDO (feb-mar 2020)



AVICOLTURA BIOLOGICA DI MONTAGNA: GALLINA OVAIOLA E POLLO TRENINO (durata 22h)

Operazione 1.1.1 – Bando Azione F - CUP: C68D18000130001

TRENTO (nov 2019) | PERGINE VALSUGANA (nov 2019) | ROVERETO (gen 2020)



CANAPICOLTURA TRENINA: CARATTERISTICHE E OPPORTUNITA' (durata 4h)

Operazione 1.1.1 – Bando Azione F - CUP: C68D18000130001

ISERA (nov 2019) | ISERA (feb 2020)



PRIMO RILASCIO PATENTINO FITOSANITARI (durata 20h)

Operazione 1.1.1 – Bando Azione A - CUP: C68D18000110001

Codice PAT: CIA_RIL_UP_TN_02_2019 TRENTO (nov 2019)



IVA AGRICOLA ALLA LUCE DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA (durata 8h)

Operazione 1.2.1 – Bando Azione A - CUP: C68I18000100001

TRENTO (gen 2020) | CLES (gen 2020) | DRO (gen 2020)

ALTRI CORSI IN PROGRAMMA NEI PROSSIMI MESI

Muretti a secco | Animali da lavoro | Rsp, primo soccorso, antincendio, dipendenti | Gdpr | Trasformazione prodotti | Trasformazione carne | Arte casearia | Produrre biologico | Coltivare il prato | Fertilità terreno | Tecniche di marketing | Gestire impresa agricola | Biodinamica, Preparati biodinamici | Recinzioni e abbeveratoi | Fattoria didattica | Motosega | Piante officinali | Droni

Destinatari dei corsi:

i corsi si rivolgono prioritariamente ad imprenditori agricoli e forestali, loro dipendenti e coadiuvanti familiari, ai gestori del territorio e a piccole medie imprese operanti nel settore agroalimentare. Se vi saranno posti disponibili si permetterà l'iscrizione ad altri utenti.

Scopri programma e dettagli dei corsi in partenza sul nostro sito <http://www.cia.tn.it/tag/imprese-formazione/> oppure contatta l'ufficio formazione: tel. 0461/1730489 email: formazione@cia.tn.it



**ASSOCIAZIONE GIOVANI
IMPRENDITORI AGRICOLI**



Cooking box: la promozione dei prodotti locali in Alto Adige

Domenica 21 settembre scorso il Bauernbund ha organizzato nelle piazze delle principali città dell'Alto Adige un'iniziativa per promuovere il consumo di prodotti agricoli locali. Intervista a Ulrich Höllrigl, vicedirettore dell'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi

 di **Luca Marconcini**, AGIA Trentino

Nel 2016 il Bauernbund ha dato vita a una campagna di comunicazione bilingue denominata "Dein Südtiroler Bauer / Il tuo contadino", con lo scopo di favorire il consumo di prodotti locali attraverso

il rafforzamento del legame tra produttori agricoli e consumatori. La campagna informativa dispone di una pagina internet propria, che vi consigliamo di visitare: <http://www.iltuocontadino.it>. Nell'ambito di questa iniziativa si è

svolta in molte città altoatesine sabato 21 settembre l'iniziativa denominata *cooking box*. Noi giovani di Agia Trentino siamo consapevoli dell'importanza di comunicare il valore del consumo locale di prodotti agricoli e per questo ab-



biamo posto alcune domande sull'iniziativa cooking box al vicedirettore del Bauernbund sudtirolese Ulrich Höllrigl.

Gentile Vicedirettore, in cosa consiste la campagna di comunicazione "Il tuo contadino" e quali obiettivi si pone la stessa?

Come Bauernbund vogliamo avvicinarci sempre più alla popolazione non agricola e mostrare quello che l'agricoltura dà a tutto il territorio provinciale.

La campagna comunicativa "Il tuo contadino" deve trasmettere a ogni cittadino la presenza quotidiana dell'agricoltura, come ad esempio nel gustare le specialità culinarie o nel passeggiare nel paesaggio della provincia.

La comunicazione si basa sull'utilizzo dei media classici, di Facebook, Instagram e anche di iniziative nei luoghi di incontro delle persone.

Come viene finanziata questa campagna di comunicazione?

La campagna viene finanziata esclusivamente attraverso le quote dei soci. Dal 2016 è previsto che una piccola parte della quota annuale venga destinata alle iniziative di comunicazione.



In cosa consisteva l'iniziativa cooking box e come è stata organizzata?

Questa iniziativa aveva lo scopo di mettere in contatto diretto e personale i contadini con i consumatori.

I giovani del Bauernjugend e le donne contadine del Bauernbund hanno sostenuto e realizzato l'iniziativa, portando con i loro trattori ceste di frutta e verdura fresche (cooking box) da distribuire gratuitamente nei centri delle principali città altoatesine.

Ogni cooking box conteneva gli ingredienti per una zuppa autunnale con le mele. I consumatori avevano l'occasione di portare a casa una ricetta tipica e preparare il piatto in famiglia.

Lei può affermare che l'iniziativa cooking box sia stata un successo?

Sicuramente, l'iniziativa è stata un grande successo. L'affluenza è stata alta in tutte otto le piazze, dove sono stati distribuiti nel complesso 2500 cooking box molto più velocemente del previsto. Questo indica un grande interesse della popolazione urbana nei confronti del consumo di prodotti locali di qualità. Grazie all'iniziativa abbiamo potuto diffondere informazioni sull'origine e la coltivazione dei prodotti alimentari locali.

Molti consumatori che hanno ricevuto il cooking box ci hanno ringraziato inviando voto e video delle ricette cucinate, che noi abbiamo pubblicato sulle nostre pagine Facebook e Instagram.

Quale ruolo svolge il sindacato unico dei contadini sudtirolesi nella promozione dell'immagine complessiva dell'agricoltura altoatesina?

L'iniziativa "Il tuo contadino" è stata concepita come comunicazione di base con i consumatori. Come Bauernbund operiamo perché l'agricoltura continui a venire percepita positivamente nella società. Su questo obiettivo i diversi settori dell'agricoltura riescono a fare una comunicazione territoriale efficace in Alto Adige.

Di fronte alla continua urbanizzazione della società, ritiene necessario anche in territori rurali come il Trentino e il Sudtirolo rafforzare lo scambio di informazioni tra contadini e popolazione non-agricola?

Sia nelle nostre città sia nei nostri paesi ci sono sempre più persone che non sono più in contatto con l'agricoltura. Per questo motivo noi crediamo sia indiscutibile la necessità di stabilire un canale informativo con queste persone per mostrare loro tutti i prodotti e servizi che l'agricoltura offre, nonché le condizioni in cui si trova a operare chi lavora la terra.

Lei ritiene che la collaborazione tra le tre province dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino sia un'opportunità per spingere l'innovazione delle aziende agricole famigliari e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali?

La collaborazione nell'ambito dell'Euregio può essere in ogni caso un vantaggio. Le aziende agricole a gestione familiare in questi territori hanno davanti le stesse sfide.

Devono farsi spazio sul mercato con i loro prodotti, per raggiungere prezzi più alti. In questo senso l'innovazione e il marketing hanno un ruolo chiave. Le aziende trentine, sudtirolesi e tirolese non devono essere concorrenti, ma partner che imparano gli uni dagli altri.

AGIA - ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI

Sei associato a CIA Trentino e hai meno di 40 anni?

Per valorizzare la presenza dei giovani in CIA, da quest'anno il tesseramento per i soci under 40 sarà valido anche per AGIA.

Non sei associato a CIA e hai meno di 40 anni?

L'Associazione è aperta a tutti gli operatori delle aziende agricole del territorio e agli interessati al settore agricolo. Anche chi non è socio CIA può tesserarsi a AGIA Trentino.

Informazioni

Via E. Maccani 199
38121 Trento
tel. 0461.1730489
e-mail: agia@cia.tn.it
web: www.cia.tn.it/agia
Fb: AGIA Trentino

La sostenibilità in passerella: Donne in Campo-Cia lancia gli Agritessuti



Dimostrare che un'altra moda è possibile, che il fashion agricolo può esistere, creando una **filiera del tessile Made in Italy 100% ecosostenibile, con tessuti naturali e tinture green realizzate con prodotti e scarti agricoli**. Questo l'obiettivo dell'iniziativa "Paesaggi da indossare - Le Donne in Campo coltivano la moda", organizzata il 24 settembre scorso a Roma dall'associazione femminile di Cia, che ha appena lanciato anche il **marchio registrato Agritessuti**.

Una sfilata etica di abiti da sera e prêt-à-porter **realizzati in stoffe bio e colorati con ortaggi, frutta, radici, foglie e fiori**, ha fatto da testimonial al progetto portato avanti da Donne in Campo-Cia per mettere insieme agricoltura, ambiente e abbigliamento. Una sfida che risponde prima di tutto alle **richieste dei consumatori: la domanda di capi sostenibili in Italia, infatti, è cresciuta del 78%** negli ultimi due anni e oggi il 55% degli utenti è disposto a pagare di più per capi ecofriendly.

Secondo stime Cia, la produzione di lino, canapa, gelso da seta, oggi coinvolge **circa 2.000 aziende agricole in Italia, per un fatturato di quasi 30 milioni di euro** con le attività connesse. Se la filiera degli Agritessuti venisse incoraggiata -osservano le Donne in Campo- **questa cifra potrebbe triplicare già nel prossimo triennio**. Per esempio, **coinvolgendo nell'immediato le 3.000 imprese produttrici di piante offi-**

ciali, alcune anche tintorie, come lavanda e camomilla, allargandone il campo. E associando, ovviamente, la tintura dagli scarti dell'agricoltura: come le foglie dei carciofi, le scorze del melograno, le bucce della cipolla, i residui di potatura di olivi e cilliegi, i ricci del castagno.

"E' una filiera tutta da costruire, ma di cui abbiamo il know-how, considerata la vicinanza tra le donne e la tradizione tessile, nella storia e ancora oggi -sottolinea la presidente nazionale di Donne in Campo-Cia Pina Terenzi-. Per questo, ribadiamo la **necessità di dare vita a tavoli di filiera** al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, **a sostegno della produzione di fibre naturali, a cui andrà affiancata la creazione di impianti di trasformazione**, diffusi sul territorio e in particolare nelle aree interne, per mettere a disposizione dell'industria e dell'artigianato un **prodotto di qualità, certificato, tracciato e sostenibile**".

D'altra parte, è l'ONU per primo, con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a sollecitare la costruzione di nuovi sistemi di produzione a minore impatto ambientale, e che anzi possano avere un ruolo positivo nei processi di riduzione dell'inquinamento, nel riciclo delle risorse e nella mitigazione dei cambiamenti climatici. **Oggi invece l'industria tessile è la seconda più inquinante al mondo, responsabile del 20% dello spreco globale di acqua e**



del 10% delle emissioni di anidride carbonica. Una maglietta richiede, in media, 2.700 litri d'acqua per essere prodotta, un jeans fino a 10.000 litri, utilizzando soprattutto fibre e coloranti di sintesi. Considerato che il consumo mondiale di indumenti è destinato a crescere di oltre il 60% entro il 2030, è evidente quanto siano **enormi le potenzialità di una filiera del tessile ecologicamente orientata**, fino a rappresentare il 15-20% del fatturato del settore in Italia (4,2 miliardi).

"La sostenibilità, come chiede l'ONU, deve permeare tutto il business del tessile -conclude Pina Terenzi- chiamato come gli altri settori a riformare se stesso. **L'agricoltura dimostra di essere in prima linea in questo processo di cambiamento**, con le donne promotrici di un nuovo modo di vivere la moda nel rispetto del pianeta".

I NOSTRI LABORATORI IN PIAZZA FIERA A NATALE

Come si fanno le lucaniche e perchè le abbiamo inventate? Cosa sono e come si fanno i fermenti vivi? Lo sapevi che con i petali di rosa puoi fare dei biscotti squisiti? Le Donne in Campo Trentino ti aspettano al mercatino di Natale di Trento in piazza Fiera dal 23 novembre 2019 al 6 gennaio 2020 per mostrarti antichi mestieri, raccontarti storie di produzioni tipiche del territorio, di prodotti di nicchia e caratteristiche particolari di piante e animali. I laboratori sono gratuiti, per adulti e bambini. Potrai anche acquistare i prodotti delle Donne in Campo Trentino.



FONDAZIONE
EDMUND MACH



145°

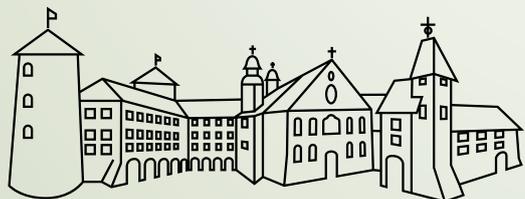
1874-2019

TRENTINO



DA 145 ANNI
PER UN FUTURO SOSTENIBILE

CELEBRAZIONI
145° ANNIVERSARIO
FONDAZIONE EDMUND MACH



DOMENICA 10 NOVEMBRE 2019

PORTE APERTE
INGRESSO LIBERO

dalle 10 alle 17

il campus FEM apre le porte
con visite guidate, stand, laboratori,
attività dimostrative, mostre, spazio bambini,
area animali, punto smart farming,
ristorazione con specialità trentine.

Maggiori info su www.fmach.it/145

Con il patrocinio di

Media Partner





Vendo & Compro

MACCHINE AGRICOLE

M.02.1 VENDO atomizzatore portato, capienza ettolitri 3, revisionato nel 2017. Causa inutilizzo. **Contattare Alberto 3406225900**



M.03.1W (+ 3 foto) VENDO aratro per agricoltura di montagna. Lunghezza ingombro 160 cm circa. Larghezza manubrio 56 cm. Prezzo: 220 €. **Per informazioni: circolo2018@virgilio.it**

M.03.4 VENDESI SEMINATRICE MATERMACC MS8520 TWIN DA CONTENZIOSO LEASING. **CONTATTARE IL N. 333/6925174.- PUIATTI GIANNI.**

M.03.5 VENDO trasportatore a nastro serie Edilveyor 400 x 4000 **338/1679232**



M.04.2W VENDO pompa per irrigazione, in buono stato. **Per informazioni chiamare Renzo 3346123645**

M.04.3W VENDO spandiconcime bilaterale rondini 550 litri, in buone condizioni. Doppio piatto distributore con convogliatori per la concimazione localizzata sul filare. Possibilità di utilizzo in campo aperto smontando il convogliatore. Comando apertura paratie in cabina. Possibilità di apertura e regolazione di un solo



lato. Agitatore interno per poter distribuire concime granulare, polverulento e pellettato. **Per informazioni chiamare: 3468227746**

M.04.1W VENDO CARRO agricolo non omologato, struttura in ferro e pianale in legno. Munito di fanali funzionanti. Per informazioni chiamare il **348/7329485**

M.05.1W VENDO trincia seppi per frutteto o vigneto, larghezza 135cm. Spostamento laterale a parallelogramma. Lato destro smussato per lavorare in prossimità di alberi o ostacoli. Prezzo 2100€ trattabile. **Per informazioni chiamare 346 8227746**



M.05.3 VENDO fresa posteriore per terra, larghezza metri 2.10, per trattore, in buone condizioni per cessata attività. **Per informazioni telefonare allo 3386709078**

M.05.4W VENDO pompa a 3 membrane Annovi Reverberi come nuova. **Per informazioni moseri@alice.it**



M.05.5W VENDO Trincia serie rinforzata del marchio Dragone con spostamento idraulico, larghezza 1500mm. Prezzo Euro 1900. **Per informazioni: 3311658792**



M.07.1 VENDO escavatore Case 770EX Magnum dll del 2018, ore 8 a seguito mancata sottoscrizione contratto di leasing. **Per informazioni contattare in ore ufficio Puiatti rag. Gianni cell. 333-6925174**



M.07.2 VENDO trattore Landini Rex 90 FGE-GT (D) del 2015, ore 1320. Da fine contratto leasing. **Per ogni e qualsiasi informazione telefonare in ore ufficio al seguente recapito: Puiatti rag. Gianni cell. 333-6925174**

M.08.1 VENDO pala da applicare a trattore o muletto con svuotamento oleodinamico da inserire nelle forche in buone condizioni generali a prezzo da definire. **Per info: 3386709078**

M.08.2 VENDO motofalciatrice 9 cavalli a benzina con barra da 1,15 m, movimento a bagno d'olio, in buone condizioni generali a prezzo da definire. **Per info: 3386709078**



M.09.1 VENDO atomizzatore marca FABBIANI hl 10, a 3 concentrazioni, anno 1996, utilizzato per piccola azienda ancora in ottime condizioni, per cessazione attività agricola. Prezzo € 2.500. **Cell. 348/0142575**

M.09.2 VENDO decesugliatore-rasaerba a filo con ruote motrici, Blue Bird Industries, Mod. Domino TS, 2,6 KW, due marce + retro, completo di set lama per taglio cespugli, in ottimo stato e manutentata, libretto istruzioni. Ideale per rasare prati anche con erba alta. Prezzo da concordare. **Tel. 339/6375412**



M.11.1 VENDESI per cessata attività, spacca legna 220 V monofase idraulico, verticale, in buone condizioni a prezzo da definire per inutilizzo. **Per info 338/6709078**

M.11.2 VENDESI moto falciatrice 9 cv a benzina, lama da 115 cm, in buone condizioni generale, "tagliandata". A prezzo da definire per inutilizzo. **Per info 338/6709078**

M.12.2 CERCO Miniescavatori, Trattori e attrezzature agricole da vigneto o frutteto. **Chiamare il numero 328-7045637**

M.12.3 VENDO bilico marca Gallassi q 33, dimensioni 3,20 x 1,60, targato, con traino e ribaltabile su tre lati. Prezzo € 1.600,00 trattabili. **Per informazioni telefonare al n. 338-6741764**



M.12.4 VENDO ad € 600,00 muletto marca FALCO NERO da montare sul sollevatore, completo di centralina e stringicasse. **Telefonare al n. 3386741764**

TERRENI

T.02.1 AFFITTO ciliegeto di 6 anni zona Canale di Pergine, mq 4.500 circa, coltivato a ciliegie Cordial e Regina, portainnesto Gisela, predisposto per reti antigrandine. **Per informazioni: 3404614820**

T.03.1W VENDO terreno classificato come zona agricola di pregio di 1692 mq (non edificabile). Comune di Spiazzo, frazione Borzago (TN). Il terreno si trova sulla strada principale e l'accesso è da strada agricola interna. Facilmente raggiungibile. 10.000,00 €, prezzo non trattabile. **Per informazioni: circolo2018@virgilio.it**

T.03.2W VENDO frutteto a melo, irriguo con pozzo di proprietà, di Ha 1,7 con deposito attrezzi coperto in località Romagnano di Trento. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.3W VENDO vigneto di ha 1, irriguo con possibilità di ampliamento per altri mq.9.000, prima collina di Mori. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**



T.03.4W VENDO vigneto di ha 2, lotto unico con deposito attrezzi accatastato, zona Trento nord. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.5W VENDO frutteto di mq.6700, varietà Golden Fuji, Gala impianti 2005 e 2014 nel Comune di Cles. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.6W VENDO frutteto di mq. 5.700, varietà Red D. e Renetta, impianti 2004/2013, nel Comune di Tassullo. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.7W Privato **VENDE** nelle Giudicarie, località Fivè centro, casa rurale interamente da ristrutturare, ampia metratura disponibile mq 900/1000 con terreno di 2000 mq parte fabbricabile in zona soleg-

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

Da gennaio 2019 è possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

Per pubblicare un annuncio contattaci:

Tel: 0461 17 30 440 | Fax: 0461 42 22 59 | e-mail: redazione@cia.tn.it | sito web: www.cia.tn.it

giata, ben esposta, libera su tre lati, prezzo interessante. Disponibili gratuitamente progetti di fattibilità in caso di utilizzo residenziale o ricettivo. **Per info tel. al seguente numero: 347-9333086**

T.04.1W AFFITTASI a Pergine Valsugana fraz. Vi-galzano, in zona molto soleggiata, 5600 mq di terreno agricolo attualmente coltivato a vigneto, all'interno del consorzio irriguo, con annesso deposito attrezzi di circa di 50 mq ed ampia tettoia. Possibilità di cambio culturale. **Telefonare ore serali: Cell. 345/0495055**

T.05.1W CERCO in affitto o acquisto terreni agricoli zona Civezzano per coltivazione piccoli frutti. Azienda referenziata e massima serietà. **Contatto 3405201862**

T.06.1 W VENDO lotto composto da rustico con terreno circostante a Cimone (TN) loc. Pifferi (700 msl). 225mqc totali di immobili da ristrutturare + terreni.

- 175 mqc di porzione di casa di testa da ristrutturare (3 piani di 50mqc/cd+seminterrato di 25 mqc) con possibilità di incrementi di volume a norma di legge;
- 50mqc rudere inagibile adiacente (possibilità di 2 piani da 25mqc);
- 2000 mq di terreno circostante e contiguo (cortili + terreni agricoli).



Esposizione sud-est-ovest sulla vallata dell'Adige. Lotto idoneo per coltivatori diretti, ma anche per uso residenziale-abitativo. Unico proprietario. Disponibilità immediata con ampia trattazione del prezzo su effettivo interesse. **Per info Marco 3391842139**



T.07.1 VENDO TERRENO lavorato a frutteto nel comune Vallelaghi; dotato di impianto irrigazione a goccia e rete protezione animali; totali 16.200mq su tre lotti vicini. Possibilità di vendita anche separata. Per informazioni chiamare il **333/3132021**

T.07.2 PRIVATO VENDE a Borgo Valsugana, località Onea, in zona soleggiata e panoramica, villa padronale di mq 349, con annesso giardino di mq 425, frutteto di mq 23.000 e bosco di mq 13.000. Compendio ideale per impresa agricola o per agriturismo. Euro 590.000. **Per informazioni telefonare al 3403735565**



T.07.3 VENDO due appezzamenti di terreno agricolo con ottima esposizione a Castelfondo, contraddistinti dai seguenti dati

catastali: 1) p.f. 211 C. C. Castelfondo mq. 1794 con irrigazione - 2) p.f. 751 - 752 C. C. Castelfondo di mq. 1580 irrigabile - Prezzo richiesto €. 28,00 a mq. I terreni sono entrambi pianeggianti, di facile accesso e liberi da vincoli. Se interessati chiamare **ALESSANDRO** al seguente n. **348/0077704**

T.07.4 VENDO casa ideale per b&b e abitazione. Posizione dominante sulla vallata di Roncegno. Immersa nella natura e nella tranquillità. Dispone di circa 1300 metri di terreno. Prezzo € 190.000,00. **Per informazioni 330 536469**

T.08.1 VENDO 2 terreni agricoli piantumabili a Ca-

stelfondo di 1700 mq cadauno (3400 mq in totale), pianeggianti e con comodo accesso. Per info chiamare Alessandro, cell. **348 0077704**



T.08.2W CERCASI terreno agricolo per coltivazione piante ornamentali. Sui 2.000 mq nella zona della valle dell'Adige e/o Valsugana. **Tel. 3663192426**

T.09.1W VENDO terreno agricolo di mq 3.500 circa investito a frutteto bio, irriguo, in comune di Mori loc. Palù. Per informazioni: Stefano **328 8765628**

T.10.1 VENDESI 2 terreni agricoli piantumabili a Castelfondo di 1700 mq cadauno (3400 mq in totale), pianeggianti e con comodo accesso. **Per info chiamare Alessandro, cell. 348 0077704**

T.11.1 AFFITTASI in Lavis frutteto varietà Gala, produzione circa 25/30 q. **Per informazioni: 329-0110118**

T.11.2 Trento nord, VENDO 2,4 ha di vigneto in produzione, libero da affittanze, con nuovo deposito accatastato di mq. 180 e mezzi agricoli. Per informazioni: Alessandro 334-6880101

T.11.3 Valle di Cavedine, VENDO 1,8 ha di vigneto in produzione, irriguo, libero da affittanze. **Per informazioni: Alessandro 334-6880101**

T.11.4 ASTA DI VENDITA (lotto 5 dell'esecuzione RGE 120/2016): circa 13.000 mq coltivati a pergola nel comune catastale di Calavino. La vendita si terrà in data 06/12/2018, ore 12.00, prezzo base Euro 260.000,00, offerta minima Euro 195.000,00, rilanci Euro 3.000,00. Vi è un contratto di locazione non opponibile alla procedura. **Per maggiori informazioni contattare Mariangela Sandri 333.6846875**

VARIE

V.01.1 VENDO pali 7/7 e di pali 9/9 lung.3,50 in ottimo stato, prezzo interessante da concordare. **Per informazioni contattare: 333-6837308**

V.01.2 VENDO un maschio di capra Saahren olandese di 2 anni. **Per informazioni: masoisolo.tn@gmail.com**

V.02.1 PRIVATO AFFITTA a Tuenno in centro storico Box auto/rimessa per attrezzi agricoli di 11 mq a 60 Euro al mese. **Telefonare al 347/5982304**

V.02.2 VENDO lama sgombero neve e livellamento terra meccanica, molto robusta, larghezza 120 cm. **Tel: 3464063718**

V.02.3 VENDO botte in acciaio inox da 8 hl con doppio coperchio e oblo per scarico vinacce. **Prezzo da concordare. Contattare: 3337613400**



V.03.1W VENDO n. 570 pali in cemento precompressi e rinforzati (misure 7x7x2,5h), comprensivi di staffe. **Per informazioni chiamare: 3403417609**

V.03.2W CERCASI attrezzature agricole di vario tipo e genere da acquistare. Si cercano beni di valore modico per poi ripararli/ripristinarli. **Chi è interessato può contattare Puiatti Rag. Gianni: 333-6925174**

V.03.3W VENDO scrittoio in rovere ottimo per esposizione merce. **Per informazioni: 330536469**

V.03.5 CEDO per svuotamento casa, camera singola in pino massiccio. Stanza completa, di qualità ed in ottimo stato. Letto con materasso, comodino, cassettoni, specchio con mensola, scrivania sei cassetti, sedia ed armadio grande; disponibile anche armadio più piccolo e sedia a rotelle per la scrivania. Se di interesse, vendiamo a meno di metà prezzo. Visibile a Trento zona ospedale. **Per misure ed informazioni contattare 339/2499079.**



V.04.1W VENDO legna di Melo già tagliata. Prezzo 11 euro al quintale. Se interessati chiamare ore pasti: **340-0725276.**

V.04.2W VENDO n.800 CONTENITORI ALVEOLARI PER FRAGOLE da 9 fori. Prezzo da concordare. **Per informazioni chiamare: 333-8596753**

V.04.3W VENDO n. 300 supporti per tralci per impianto di fragole. **VENDO** n. 1000 ferri per sostegno nastro fragole. Prezzo da concordare. **Per informazioni chiamare: 3338596753**



V.04.4W VENDO SLITTE porta ceste per raccolta mele. **Per informazioni chiamare il 333/3132021**



V.05.1 VENDO frigo esposizione causa inutilizzo. Ideale per l'esposizione di piccoli frutti e non solo. Misure: (H-L-P) 205x128x70. Possibilità di motore esterno. € 800,00 trattabili. **Giuseppe 340-7991157**

V.05.2 CERCO recinto da esterno per cane di piccola taglia, circa 4-5 mq, in metallo o legno. Prezzo interessante. Ore pasti **333-1240105**



V.05.3 VENDESI da contenzioso leasing n. 1 anticella dimensioni esterne mm 4800x5740x3000/5180 completa di due aerovaporatori, n. 1 cella frigorifera "a" dimensioni esterne mm 22500x7000x3000/5180 (H) e n. 1 cella frigorifera "b" dimensioni esterne mm. 22500X7000x3000/5180 (H) complete di sei aerovaporatori.

Pannellatura frigorifera composta da tre porte frigorifere scorrevoli con luce netta mm 2000x3000 (H). Impianto frigorifero dotato di una centrale frigorifera e un condensatore ad aria più accessori e componenti. **Per informazioni Puiatti Rag. Gianni Cell. 333-6925174.**

V.06.1 VENDO forno per caldarroste, dimensioni 2 metri di diametro. **Contattare Onorio: 329/9033077**



V.11.1 VENDO vecchio lavandino in pietra locale dei primi '900 in buone condizioni generali per taverne e agriturismi. A prezzo da definire per inutilizzo. **Per info 338/6709078**

V.12.1 VENDO vasca frigo latte, marca Jappi, da litri 420. **Telefonare ore serali: 0461-1863336**

V.12.2 VENDO caldaia latte in rame, capacità litri 300. **Telefonare ore serali: 0461-1863336**

V.12.3 VENDO attrezzatura per lavorazione latte (bidoni, scrematrice, ecc.). Per maggiori informazioni telefonare ore serali: **0461-1863336**



CERCHI LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO IN TRENTINO?

NAVIGA SU INTERNET CONSULTANDO IL NOSTRO SITO

www.agenzia lavoro.tn.it

Servizi online CLICCA SU opportunità di lavoro gestite dai Centri per l'Impiego oppure

RIVOLGITI AL CENTRO PER L'IMPIEGO IN CUI SEI DOMICILIATO

telefonando al **numero verde 800 264 760**

o presentandoti personalmente per consultare la bacheca delle offerte di lavoro



Località

Borgo Valsugana
Cavalese
Cles
Fiera di Primiero
Malè
Mezzolombardo
Pergine Valsugana
Pozza di Fassa
Riva del Garda
Rovereto
Tione
Trento

Indirizzo

Corso Ausugum, 34
Via Bronzetti, 8/A
Via C.A. Martini, 28
Via Fiume, 10
Piazza Regina Elena, 17
Via Filos, 2
Viale Venezia, 2/F
Strada de Meida, 23
Via Vannetti, 2
Viale Trento, 31 c/o Centro Intercity
Via Circonvallazione, 63
Via Maccani, 80

Orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e il giovedì anche dalle 14.30 alle 16.00

Centrale Casa dà valore al tuo immobile



CENTRALE CASA
AGENZIA DI INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

CENTRALE CASA è la "nuova" Agenzia di intermediazione immobiliare composta da un Team di professionisti qualificati per offrirti la miglior soluzione immobiliare, il contratto perfetto e consegnarti la chiave dei tuoi sogni. Comprare e vendere il tuo immobile insieme a noi è più veloce, insieme a noi è più semplice. Scopri tutti i servizi di CENTRALE CASA su www.centralecasa.it